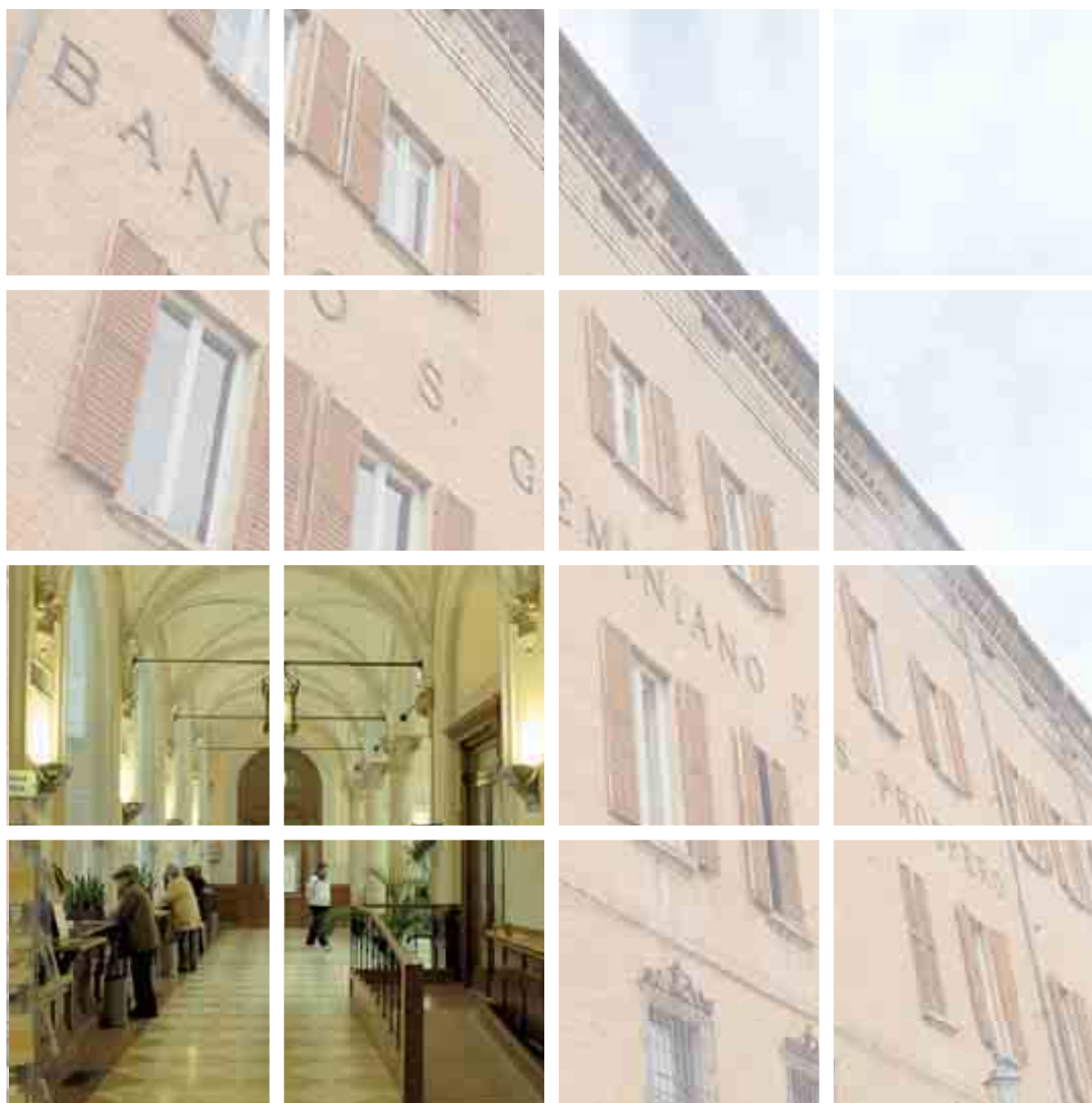


Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari esercizio 2009



INDICE

INTRODUZIONE.....	644
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE	644
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis T.U.F.)	647
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	652
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	652
5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	654
5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	654
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	662
5.3 RIUNIONI.....	666
5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	667
5.5 REMUNERAZIONE.....	668
5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	668
6) CONSIGLIO DI GESTIONE.....	677
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	677
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	682
6.3 RIUNIONI.....	684
6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	686
6.5 REMUNERAZIONE.....	688
6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	689
7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI	689
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	691
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	691
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	694
8.3 REVISIONE CONTABILE.....	696
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	696
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	698
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	699
9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	700
10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	701
11) ASSEMBLEA DEI SOCI	701
12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	704

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione avvenuta in data 1° luglio 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio sindacale e il Consiglio di amministrazione.

Il Banco si è dotato di una *governance* societaria che tiene conto dei principi contenuti nel Codice di Borsa Italiana, delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e delle proprie caratteristiche di *società cooperativa* e di *banca “popolare”* fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* risulta, inoltre, per molti aspetti in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* del Banco Popolare, fondata sul sistema dualistico di amministrazione e controllo, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui il Banco ha ritenuto solo in parte discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel T.U.B. e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Al riguardo la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

In relazione alle previsioni contenute nella sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. che prevedono che, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato e la corretta informativa societaria, i Consigli con cadenza annuale diano informativa in ordine all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, si illustrano di seguito le principali iniziative in materia di *corporate governance* intraprese dal Banco nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni fornite dal recente “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana ai sensi degli artt. 123 bis T.U.F., 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell’art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, adattandole al modello di amministrazione e controllo “dualistico” adottato dal Banco.

In allegato alla presente relazione (*sub* 1) è inserita una sintesi tabellare che sintetizza l’adesione dell’Istituto alle principali disposizioni del Codice di Borsa Italiana.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento.

Il Banco ha adottato, fin dalla sua costituzione, il modello dualistico di amministrazione e controllo nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ. e dall’art. 147-*ter* e seguenti del T.U.F..

La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri Paesi dell’Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.

In primo luogo, è stato ritenuto tale modello, maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* della nuova realtà aziendale del Banco, permettendo, tra l’altro, di contemperare l’esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la

necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell'aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del credito popolare.

Tale modello, inoltre, consente di definire in maniera più nitida le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato alla vigilanza e sembra poter rispondere all'esigenza di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi. Infine, appare appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai soci e rappresentante degli stessi.

Infatti, il ruolo attribuito dalla legge e dallo Statuto sociale del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione corrente dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione del Banco Popolare. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti poteri di "alta amministrazione", assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società sensibilmente più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale.

Nel delineare la *governance* societaria si è inoltre tenuto conto inizialmente delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, nonché per l'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- il Consiglio di Sorveglianza, composto, alla data della presente relazione, da 20 membri;
- il Consiglio di Gestione, composto da 12 membri;
- il Consigliere Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

Per quanto attiene la Direzione Generale, nel corso dell'esercizio 2009 il Banco Popolare ha adottato nuove linee guida in tema di *governance* che hanno portato alla revisione della struttura di Direzione Generale del Banco nei termini in appresso riportati. Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 15 settembre 2009, ha autorizzato la nuova struttura di vertice, deliberata in pari data dal Consiglio di Gestione, rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette Direzioni così articolate: Corporate, Retail, Crediti, Finanza, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane. La revisione della struttura di direzione è scaturita dalla opportunità di assumere un assetto organizzativo coerente con il piano industriale e con l'obiettivo di vicinanza al territorio, in uno con l'allineamento al progetto di governo societario teso a impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei rapporti diretti.

La citata revisione non contempla la figura del Direttore Generale. Ciò è reso possibile grazie al fatto che la struttura prevede tra l'altro:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei rapporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Gestione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il ruolo del Consiglio di Sorveglianza, a cui sono affidati, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, i poteri di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza: (i) approva il bilancio di

- esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ.;
- la verifica periodica dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità dei Consiglieri attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, ognuno per i propri componenti, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente;
 - l'adozione di un Regolamento Internal Dealing, coerente con le disposizioni normative, nell'intento tra l'altro di informare il più possibile le proprie persone rilevanti;
 - l'individuazione dei contraenti-fornitori attraverso apposite procedure chiare, certe e non discriminatorie, basate esclusivamente su criteri correlati alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti e alla loro qualità;
 - l'adozione di una procedura che disciplina la gestione, la condivisione e le responsabilità del trattamento delle informazioni all'interno del Banco e verso l'esterno, assicurando, in particolare, la trasparenza nei confronti del mercato mediante la messa a disposizione di comunicati e documenti che riguardano l'attività e il processo di sviluppo del Banco, compatibilmente a esigenze di rispetto della privacy;
 - il monitoraggio delle parti correlate del Banco e il rispetto dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale in occasione di operazioni compiute con esse, in particolare in presenza di operazioni di significativo rilievo economico;
 - l'informativa periodica dell'attività svolta fornita al Consiglio di Gestione da parte delle Direzioni aziendali.

Il Progetto di Governo Societario

In data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari debbano assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale, confermando la data del 30 giugno 2009 come termine per la redazione del Progetto di Governo Societario e per l'adozione di tutte le misure intese ad attuare le Disposizioni di Vigilanza, forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Ciò premesso, si segnala che, a norma del vigente art. 41.2. 1° comma lett. f) dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza, nel corso della seduta del 30 giugno 2009, e pertanto entro il termine di cui sopra, ha approvato il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"). Il documento contiene l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare ed è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Esso, inoltre illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni, relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate. L'assemblea del Banco Popolare, tenutasi anche in sessione straordinaria il 25 aprile 2009 ha deliberato numerose modifiche dello Statuto Sociale intese anche ad assicurare il pieno rispetto delle citate Disposizioni di Vigilanza.

Lo Statuto, quale risultante dagli emendamenti deliberati dall'assemblea dei soci del 25 aprile 2009, prevede la conservazione del paradigma di banca popolare ed il mantenimento del modello dualistico di amministrazione e controllo, già contemplato nello statuto accluso nell'atto di fusione fra l'ex Banco Popolare di Verona e Novara Scarl e l'ex Banca Popolare Italiana-Banca Popolare di Lodi Soc. Coop, che, il 1° luglio 2007, costituiva l'attuale Banco Popolare Soc. Coop.

Ulteriori modifiche, intese prevalentemente ad interventi di adeguamento a disposizioni regolamentari e modifiche formali di precisazione e di migliore coordinamento delle disposizioni, sono state deliberate dall'assemblea straordinaria del 30 gennaio 2010. Fra le misure organizzative e regolamentari adottate in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza e dell'assetto statutario risultante dalle menzionate decisioni assembleari, si menziona l'adozione delle seguenti normative interne approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza secondo competenza:

- a) Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e sui flussi informativi, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 giugno 2009;

- b) Regolamento dei Flussi Informativi del Consiglio di Gestione, approvato dal Consiglio di Gestione in data 30 giugno 2009;
- c) Regolamento dei flussi informativi interorganici, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 giugno 2009;
- d) Regolamenti dei seguenti Comitati approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 16 giugno 2009: Comitato dei Controlli, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato Monitoraggio Gestionale, Comitato Strategico e Comitato Bilancio.

Mediante le citate decisioni, il Banco Popolare ha adottato un sistema di *corporate governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

Come accennato, tale sistema è stato individuato, nell'ambito delle opzioni normative, nel "sistema dualistico" e segnatamente nella fattispecie in cui funzioni sia di controllo sia di supervisione strategica sono attribuite al Consiglio di Sorveglianza, nettamente e chiaramente distinte da quelle di gestione, ex artt. 2409-octies e seguenti del codice civile.

Il suddetto modello, inoltre, nel definire le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato al controllo, rafforza i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi e facilita il mantenimento di una corretta dialettica interfunzionale.

La scelta del sistema dualistico è apparsa inoltre particolarmente idonea ad una società a diffusa base sociale (c.d. *public companies*). Detto sistema consente un maggior controllo da parte della compagine sociale - di cui il Consiglio di Sorveglianza è espressione diretta - sui responsabili della gestione, assoggettati alla verifica di un organo permanente, professionale e rappresentativo della proprietà. Correlativamente esso evita che gli interessi di famiglie ed imprese delle comunità territoriali d'elezione (gli stakeholders di territorio tipici del credito popolare) possano "catturare" le scelte gestionali.

Il ruolo attribuito dallo Statuto del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza sottolinea la distinzione tra la funzione di controllo e quella di supervisione strategica, da un lato, e la funzione della gestione dall'altro.

In coerenza con la natura dell'organo *gestorio* secondo il paradigma dualistico classico, il Consiglio di Gestione è stato configurato dallo Statuto del Banco non come collegio rappresentativo delle componenti territoriali del Gruppo, ma come organo collegiale dalle funzioni spiccatamente gestionali. Essendo in radice esclusa per legge la possibilità di un'amministrazione unipersonale, come pure, di fatto, la possibilità che gli esponenti non esecutivi coincidano con i titolari di deleghe, siffatta struttura del Consiglio di Gestione garantisce un'attività collegiale di direzione dell'impresa, formalizzata sia nella componente dispositiva sia in quella delle motivazioni, e quindi trasparente e verificabile.

La *governance* realizzata dal sistema dualistico, come applicata nel Banco Popolare è intesa a valorizzare il ruolo dei soci, sia *uti singuli* sia ordinati in Assemblea, ed ha tal fine utilizzato i margini di flessibilità offerti dalla legge.

Lo Statuto ha ampliato l'ambito delle materie di spettanza dell'Assemblea attribuendo all'Assemblea non soltanto il potere di deliberare in ordine alla nomina, al compenso ed alla responsabilità dei consiglieri di sorveglianza e del revisore contabile e sulla distribuzione dei dividendi (art. 2364-bis), ma anche quello di deliberare sulle politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione e sulla remunerazione di chi ricopra particolari cariche nel Consiglio di Sorveglianza. A ciò si aggiunga la legittimazione dell'Assemblea e dei soci, concorrente con quella del Consiglio di Sorveglianza, a deliberare in ordine all'azione di responsabilità contro i consiglieri di gestione (art. 2409-decies, che richiama gli artt. 2393 e 2393-bis c.c.).

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato.

Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 2.305.735.923,60 suddiviso in n. 640.482.201 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data dell'8 febbraio 2010, nel Banco sono presenti circa n. 211.489 soci e n. 97.991 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali.

Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 49% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, alla data del 24 marzo 2010, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni:

- n. 18.387.505 obbligazioni "Banco Popolare prestito obbligazionario convertibile subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" convertibili in azioni nel rapporto di 0,43 azioni ogni obbligazione (con facoltà di esercizio sino al 31/5/2010);
- n. 94.026.730 "warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010" validi per sottoscrivere 0,526 azioni Banco Popolare a Euro 11 ogni warrant (con facoltà di esercizio dal 1/7/2008 al 21/12/2010).
- n. 160.128.993 obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione. Si precisa che il Banco ha offerto in opzione, tra l'1 marzo e il 24 marzo 2010 ("periodo di Offerta"), n. 162.014.061 obbligazioni convertibili. I diritti di opzione non esercitati nel periodo di Offerta, pari a n. 1.885.068, saranno offerti in Borsa dal Banco Popolare nei modi e nei termini indicati negli specifici Comunicati stampa disponibili nel sito internet www.bancopopolare.it, sezione "Investor Relations – Comunicati Stampa".

I suddetti strumenti finanziari sono quotati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

[Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli \(art. 123-bis, comma 1, lett. b\) T.U.F.\)](#)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. L'art. 28-bis del Decreto n. 248 del 31 dicembre 2007 ha differito di un anno il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2007 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore alla misura prevista dal sopra indicato articolo 30 del T.U.B. Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma. Si fa presente che l'art. 2, comma 41, della Legge n. 191 del 23/12/2009 ha prorogato ulteriormente al 31.12.2010 il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti di cui al citato art. 30 del T.U.B.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere del Consiglio di Sorveglianza.

[Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 \(art. 123-bis, comma 1, lett. c\) T.U.F.\)](#)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Blackrock Investment Management (Uk) Ltd	3,543%

[Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi \(art. 123-bis, comma 1, lett. e\) T.U.F.\)](#)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

[Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli \(art. 123-bis, comma 1, lett. f\) T.U.F.\)](#)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 Banco Popolare Soc. Coop. da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. (già Agos S.p.A.) da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato S.p.A. al valore nominale.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione ha la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex- BPI, ha l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054.

In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione *put*. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare, stimato sulla base del patrimonio netto contabile risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, ammonta a 312,9 milioni. Il contratto prevede che il regolamento della opzione avvenga entro il 5 luglio 2010.

In base a quanto previsto dal contratto, il Banco Popolare è tenuto a corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione, nelle forme di legge, di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano. In tal caso, l'esercizio dell'opzione da parte della Fondazione non avrebbe impatti significativi sul patrimonio di vigilanza e sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare in quanto il riacquisto della quota di minoranza in Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno verrebbe

controbilanciato dalla contestuale cessione di una quota di minoranza in una società quotata appartenente al Gruppo Banco Popolare (il Credito Bergamasco). Le conseguenze dell'esecuzione sul patrimonio di vigilanza e conseguentemente sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare potrebbero essere differenti in funzione delle modalità, in corso di valutazione, con cui il Banco Popolare potrebbe decidere di procedere al pagamento del corrispettivo. Il Banco Popolare, infatti, potrebbe valutare la possibilità di procedere al pagamento del corrispettivo con una componente in contanti.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione, per quanto attiene al Consiglio di Gestione, agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Franco Baronio:

- nel caso in cui il contratto di lavoro dovesse terminare allo spirare del termine (31 dicembre 2013) senza che il Banco Popolare proponga di proseguire il rapporto con un nuovo contratto che preveda i medesimi contenuti economici, inquadramento organizzativo e livello gerarchico di quello giunto a termine, verrà corrisposto un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- in caso di interruzione o di scioglimento anticipato del rapporto (che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita), per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, verrà corrisposto quanto l'interessato avrebbe percepito sino alla naturale scadenza del rapporto coerentemente con la natura del contratto. A partire dal quarantaduesimo mese successivo alla data di efficacia iniziale del contratto e sino al termine naturale del contratto, con riferimento alla retribuzione lorda annua residua da corrispondere nei casi sopra previsti, questa si intende definita in misura fissa pari a diciotto mensilità.

Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.).

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione sono riportate rispettivamente nei paragrafi. 5.1 e 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene le norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.3, primo comma, lett. h) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.).

Si segnala che - come previsto dal Codice di Borsa Italiana al fine di allineare gli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti - le assemblee di BPVN e di BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione, hanno conferito al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod.civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod.civ., di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale attuale del Banco Popolare, nell'ambito di un piano di incentivazione rivolto a dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 cod.civ., mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Si segnala che il Consiglio di Gestione - in esecuzione della predetta autorizzazione - alla fine del mese di agosto 2008 e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto a dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre 2008, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando, quale prima *tranches*, nel mese di dicembre 2008, a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

È già stato altresì deliberato di dare attuazione ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 28.468.969,20, mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, aperto sino al 1° giugno 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360"

(il "POC"). Sono stati esercitati n. 3.300 POC a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 1.419 azioni ordinarie per nominali Euro 5.108,40.

È già stato deliberato di dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant"). Sono stati esercitati n. 1.667 Warrant a fronte dei quali sono state sottoscritte ed emesse n. 876 azioni ordinarie per nominali Euro 3.153,60.

Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 5.251.500,00, mediante emissione di massime n. 1.458.750 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, a servizio di un piano di stock option assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate da esercitarsi nel 2010.

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 3,60 (tre virgola sessanta) ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In materia infine di acquisto di azioni proprie, si informa che l'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod.civ., dell'art. 132 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo che alla data della presente relazione, la delega non è stata esercitata.

Alla data della presente relazione non vi sono:

- soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nel Banco Popolare (art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.)
- accordi tra soci (art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.):
 - la cui attuazione possa determinare una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente;
 - in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni del Banco e al trasferimento delle stesse.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

AdeSIONe al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana

Come già precisato nell'introduzione, il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo "dualistico".

AdeSIONe ad altri codici di comportamento

Il Banco Popolare ha approvato un "Codice Interno di Autodisciplina" contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall'"Associazione Bancaria Italiana", ed è stato opportunamente aggiornato sulla base del testo precedentemente adottato dall'ex BPVN. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- *Operazioni personali*: il divieto di sottoscrivere prodotti derivati salvo eccezioni consentite espressamente dal Banco;
- *Operazioni non consentite al personale dipendente*:
 - le operazioni nelle quali il soggetto interessato è in possesso di vantaggi informativi ottenuti in ragione delle funzioni ricoperte;
 - le operazioni, salvo per quelle espressamente consentite dal Banco, in derivati, warrant, vendite allo scoperto di strumenti finanziari;
 - le operazioni speculative ovvero le compravendite compensate in giornata.
- *Possibilità di accettare cariche in altre società da parte di dipendenti*:
 - non possono accettare incarichi esterni se non preventivamente autorizzati dal Banco;
 - sono tenuti a richiedere preventivamente in forma scritta alla propria struttura di gestione del personale le autorizzazioni del caso.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco è la società capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche – due delle quali, il Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease, sono, alla data della presente relazione, quotate oltre alla stessa Capogruppo – società di gestione del risparmio e società specializzate nel *merchant banking*.

In tale sua veste, il Banco riveste il ruolo di referente della Banca d'Italia ed esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento, emana nei confronti delle componenti il Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società controllate sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

Il Banco verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando naturalmente la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Il Consiglio di Gestione del Banco emana disposizioni alle società controllate nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso, come esplicitato altresì nello Statuto sociale.

La capogruppo controlla altresì società, in particolare Compagnie di assicurazione, le quali, non essendo ascrivibili fra quelle bancarie, finanziarie o strumentali di cui all'art. 60 T.U.B. non fanno parte del Gruppo Bancario.

La capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le controllate, in conformità all'art. 2497 cod. civ..

Il Gruppo Banco Popolare adotta un assetto organizzativo coerente con il modello industriale, finalizzato a coordinare in modo semplice e razionale le attività del Gruppo, evitando duplicazioni e ridondanze, facilitando il perseguimento di forti economie di scala, favorendo lo sviluppo di comportamenti d'eccellenza e consentendo l'adozione di robusti sistemi di controllo. Esso è fondato su quattro principi generali:

- ❖ *Focalizzazione delle Banche di territorio sul presidio del mercato* con allocazione nelle banche stesse delle leve necessarie per massimizzare l'efficacia dell'azione manageriale e i risultati della stessa.
- ❖ *Accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo* nella Holding capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, proteggere e preservare il patrimonio aziendale, assicurare la stabilità nel tempo dei risultati, garantire una costante *compliance* alle norme, sia esterne che

- interne, nonché minimizzare i rischi connessi con il portafoglio delle attività gestite.
- ❖ *Accentramento di tutti i servizi e delle fabbriche di prodotto* nella Holding capogruppo o in società specifiche, in coerenza e complementarità con il modello di Banca di territorio, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala e la leva della specializzazione.
 - ❖ *Chiara identificazione delle responsabilità* per i diversi processi e servizi, con creazione di opportune e corrette contrapposizioni tra chi fa e chi controlla (attraverso la collocazione di queste funzioni in unità organizzative distinte e indipendenti).

La gestione operativa unitaria della Società e del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici del Consiglio di Sorveglianza, dal Consiglio di Gestione.

Ingresso nel Gruppo Banco Popolare di Banca Italease

In data 15 marzo 2009 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, e i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), Banca Popolare di Sondrio (BPS) e Banca Popolare di Milano (BPM) hanno approvato una complessiva operazione finalizzata alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA o Offerta) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, non detenute direttamente o indirettamente dal Banco Popolare, effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, quarto comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. L'OPA aveva come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: "Newco Uno che ha successivamente assunto la denominazione di Release S.p.A." e "Newco Due che ha successivamente assunto la denominazione di Alba Leasing S.p.A.", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009.

Al termine dell'OPA le azioni portate complessivamente in adesione sono risultate n. 96.675.955 corrispondenti all'82,862% delle azioni oggetto dell'Offerta.

Considerato che le azioni apportate all'Offerta non hanno consentito il superamento delle soglie del 90% o del 95% del capitale sociale, non si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto ai sensi degli artt. 108 comma 2, 108 comma 1 e 111 del TUF, che avrebbero permesso di procedere al delisting del titolo dalla Borsa di Milano.

L'Assemblea straordinaria di Banca Italease, con deliberazione del 12 ottobre 2009, ha assunto le deliberazioni relative all'integrale copertura delle perdite pregresse mediante utilizzo delle riserve disponibili, approvando, tra l'altro, la proposta di attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale di Banca Italease mediante offerta in opzione ai soci, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di 1,2 miliardi, ciò anche al fine di consentire la ricostituzione del capitale sociale di Banca Italease e il ripristino dei coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza. Al riguardo il Banco Popolare si è impegnato a sottoscrivere anche la parte di aumento di capitale che non dovesse risultare sottoscritta dagli altri soci.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale di Banca Italease, il Banco Popolare deteneva direttamente alla data del 12 gennaio 2010 complessivamente n. 1.367.373.239 azioni, pari al 73,817% del capitale sociale di Banca Italease. Considerando anche le quote detenute indirettamente tramite le proprie controllate la quota partecipativa alla data del 12 gennaio 2010 era pari al 91,397% del capitale di Banca Italease. Il Banco ha dichiarato di non voler ricostruire il flottante ma di provvedere ad adempiere alla procedura (la "Procedura") d'obbligo di acquisto delle restanti azioni di Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF. In data 4 marzo 2010, Consob ha fissato in Euro 0,797 per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease S.p.A.. Il periodo di presentazione delle Richieste di Vendita è iniziato l'8 marzo 2010 ed è terminato il 26 marzo 2010. A conclusione di tale periodo sono state apportate alla Procedura n. 138.124.468 azioni Banca Italease pari all'86,673% del totale delle azioni oggetto della Procedura e pari al 7,456% del capitale sociale della controllata in argomento. Il corrispettivo per l'acquisto di tali azioni è stato pagato dal Banco in data 31 marzo 2010. Sommando quindi le azioni già detenute dal Gruppo Banco Popolare nel capitale sociale di Banca Italease, pari al 91,397% del capitale sociale, con quelle acquistate al termine della Procedura, il Banco Popolare, alla data del 31 marzo 2010, detiene, a livello di Gruppo, n. 1.831.156.260 azioni Banca Italease, pari al 98,853% del capitale sociale di quest'ultima. Avendo quindi superato la soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, il Banco Popolare, con apposita procedura congiunta con Consob e Borsa Italiana, ha provveduto, in data 1° aprile 2010, a depositare, a titolo di garanzia, presso la Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. l'importo di Euro 16.926.485,16 relativo al corrispettivo per l'acquisto delle azioni Banca Italease ancora in circolazione, pari a n. 21.237.748 rappresentative dell'1,147% del capitale sociale, al prezzo di Euro 0,797 per azione; ciò è avvenuto in adempimento dell'obbligo di acquisto, ex art. 108 comma 1 del T.U.F. e contestualmente in esercizio del diritto di acquisto ex art. 111 del T.U.F. Il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 comunicherà a Banca Italease l'avvenuto deposito del corrispettivo di cui sopra e da tale data avrà efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni. Si informa al riguardo che Borsa Italiana disporrà la revoca delle azioni Banca Italease dalla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario a far data dall'8 aprile 2010, previa sospensione del titolo nelle sedute del 1° aprile 2010, 6 aprile 2010 e 7 aprile 2010.

Come previsto dall'accordo quadro sottoscritto il 15 marzo 2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio, sono state costituite le già citate nuove società Release S.p.A ed Alba Leasing S.p.A.

L'avvio operativo delle due nuove società, subordinato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni degli organi di vigilanza, è avvenuto con decorrenza 31 Dicembre 2009, contestualmente all'efficacia degli atti di conferimento/scissione previsti dal progetto di riorganizzazione.

In data 23 dicembre 2009 è stato stipulato l'atto di conferimento a Release dei rami d'azienda costituiti da crediti non performing di Banca Italease; nella stessa data è stato siglato l'atto di scissione parziale verso Release dei rami non performing di Italease Network e Mercantile Leasing.

Per i dettagli delle informazioni relative, all'OPA, all'aumento del capitale sociale di Banca Italease, alla Procedura di acquisto delle azioni Banca Italease e ai trasferimenti dei rami d'azienda a Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A. si rinvia a quanto riportato nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione e nel sito internet del Banco Popolare www.bancopopolare.it.

Per quanto attiene l'integrazione di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare, si precisa che sono attivi numerosi cantieri che hanno come oggetto la progressiva integrazione di funzioni di Banca Italease in quelle della Capogruppo; nel corso del 2010 verranno accentrate le attività di tesoreria e audit. L'obiettivo generale del riassetto è quello di armonizzare gli obiettivi di Italease coerentemente a quelli del Banco Popolare, efficientando le strutture e riducendo il profilo di rischio delle attività, anche attraverso la dismissione di asset non strategici, come nel caso di Factorit.

5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'art. 38.1.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 da parte dell'Assemblea annuale, è composto da 20 membri nominati dalla medesima Assemblea sulla base di liste rispettose della seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta).

In ogni caso - precisa l'art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI - in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN - in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d'Aosta - in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-bis cod.civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell'atto costitutivo del Banco, all'elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procede, ai sensi degli artt. 39.1 e 39.2 dello Statuto sociale, sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni rispettano le disposizioni sancite dall'art. 144-*quater*, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo

candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;

- c) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario e i soci che aderiscono a un patto parasociale aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ai sensi dell'art. 39.2 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi di quanto sopra indicato, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che dà diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2.).

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni sopra richiamate (artt. 39.2, 39.3 e 39.4 dello Statuto sociale) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato

la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina pro tempore vigente. A tale fine, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione sarà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presente in una lista provvista delle caratteristiche appena indicate.

I requisiti previsti per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza, nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea, potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutari in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2.). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

A partire dal momento in cui ai sensi dell'art. 38.1.2 dello Statuto sociale il Consiglio di Sorveglianza abbia raggiunto la composizione di venti componenti e per tutto il tempo in cui il Consiglio di Sorveglianza operi in tale composizione, se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata d'urgenza ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale e provvederà all'elezione di dieci Consiglieri di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto all'articolo 38.1.1 e 39.1 dello Statuto sociale. Quindi, in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio immediatamente successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio, si procederà, in conformità a quanto previsto al primo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri e in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio si procederà, in conformità a quanto previsto al secondo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente. Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Inoltre, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo

non inferiore a tre anni ed almeno otto dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana. I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

Il Consiglio di Sorveglianza - istituito nel numero di 10 componenti in sede di approvazione del Progetto di Fusione deliberato dalle Assemblee dell'ex BPVN ed ex BPI in data 10 marzo 2007 - è stato aumentato, conformemente a quanto previsto dall'art. 38.1.2 dello Statuto sociale, di n. 5 componenti dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 convocata, tra l'altro, per l'approvazione del primo bilancio d'esercizio successivo alla fusione. In particolare, i cinque Consiglieri di Sorveglianza di seguito indicati sono stati nominati dalla citata Assemblea per il triennio 2008/2009/2010 sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza: dott. Costantino Coccoli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

Sempre in ossequio all'art. 38.1.2 dello Statuto, l'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, convocata, tra l'altro, per l'approvazione del secondo bilancio d'esercizio successivo alla fusione, ha nominato 5 ulteriori componenti che resteranno in carica per il triennio 2009/2010/2011, portando a 20 il numero totale dei Consiglieri, così come previsto dal progetto di fusione tra BPVN e BPI. In particolare, i cinque ulteriori componenti sono stati nominati in base ai voti ottenuti. Di questi:

- quattro (dott. Gabriele Camillo Erba, p.chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi) sono stati tratti dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto dei requisiti prescritti dall'art. 39.1 dello Statuto, dai soci promotori signori Carla Morini, Paolo Sabbia e Simona Bezzi, per complessivi n. 722 soci, portatori dell'1,12% del capitale sociale,
- il quinto (dott. Tommaso Zanini) è stato tratto da un'altra lista in rappresentanza dei soci di minoranza. presentata dall'Associazione Banca Viva per il tramite del socio promotore Germano Zanini, avvalendosi della proroga dei termini prevista dall'art. 144 *sexies* del Regolamento Emittenti, per complessivi n. 259 soci portatori dello 0,04% del capitale sociale.

Con riferimento alla citata Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e alla lista n. 2 presentata dall'Associazione Banca Viva:

- lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza: 1) Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959, appartenente all'area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona); 2) Gabriele Camillo Erba, nato a Sant'Angelo Lodigiano (LO), il 23 settembre 1963, appartenente all'area storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi); 3) Gianni Filippa, nato a Borgosesia (Vc) il 10 novembre 1951, appartenente all'area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara); 4) Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957, appartenente all'area storica BPI; 5) Gianni Borghi, nato a Reggio Emilia il 14 aprile 1940, appartenente all'area storica BPVN;
- lista presentata dall'Associazione Banca Viva: 1) Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974, appartenente all'area storica BPVN (residente nella provincia di Verona); 2) Claudia Buccellati, nata a Cavenago d'Adda (Mi) il 4 novembre 1947, appartenente all'area storica BPI (residente nella provincia di Lodi); 3) Eugenio Novario, nato a Novara il 28 agosto 1961, appartenente all'area storica BPVN (residente nella provincia di Novara).

L'attuale composizione del Consiglio di Sorveglianza rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 20 attuali Consiglieri di Sorveglianza possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre si è in presenza anche di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la lista dalla quale il Consigliere è stato eletto;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009 (% Cds), avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica e tenendo presente che nell'esercizio 2009 si sono svolte n. 26 riunioni consiliari;
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub 2* alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds	Altri incarichi ^{IV}
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	96,15	-
Giarda prof. Dino Piero	Vice Presidente Vicario	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	100	2
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,15	12
Boroli dott. Marco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	73,07	8
Buffelli dott. Giuliano	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,15	5
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	96,15	1
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	-
Erba dott. Gabriele Camillo	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	100	19
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	93,75	6
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	93,75	5
Manzonetto prof. Pietro	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	8
Marino not. Maurizio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	1
Minoja prof. Mario	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	11
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	73,08	11
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,15	2
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	4
Sonato dott. Alfonso	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	26
Squintani not. Angelo	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	92,31	-
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	93,75	10
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	m	SI	SI	100	26

^I: I Consiglieri indicati con il simbolo (-) sono stati nominati in sede di approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI, quelli indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 3 maggio 2008 sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 25 aprile 2009 sulla base della lista di maggioranza presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 25 aprile 2009 sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009, avendo riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato dei Controlli si è riunito n. 46 volte;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito n. 21 volte, delle quali in 4 sedute ha trattato argomenti riguardanti le nomine, in 7 sedute argomenti riguardanti le remunerazioni e in 10 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni;
- il Comitato Monitoraggio Gestionale si è riunito n. 15 volte;
- il Comitato Bilancio, costituito in data 16 giugno 2009, si è riunito n. 10 volte;
- il Comitato Strategico, costituito in data 16 giugno 2009, si è riunito n. 7 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ⁱ	% C.C.	C.N. ⁱⁱ	% C.N.	C.R. ⁱⁱⁱ	% C.R.	C.B. ^{iv}	% C.B.	C.M. ^v	% C.M.	C.S. ^{vi}	C.S.
Fratra Pasini avv. Carlo	Pres.			M	85,71	M	70,14			M	100,00	P	100,00
Giarda prof. Dino Piero	Vice Pr. Vicario			P	100,00	P	100,00			P	100,00	M	100,00
Comoli prof. Maurizio	Vice Pres.	M (fino al 16/06/09)	85,71	M	100,00	M	100,00	P (dal 16/06/09)	100,00			M	100,00
Boroli dott. Marco	Cons.			M	57,14	M	70,14					M	100,00
Buffelli dott. Giuliano	Cons.	M	91,11					M (dal 16/06/09)	100,00				
Castellotti sig. Guido Duccio	Cons.			M	80,00	M	85,00						
Coccoli dott. Costantino	Cons.			M	100,00	M	100,00					M	100,00
Erba dott. Gabriele Camillo	Cons.							M (dal 16/06/09)	100,00				
Filippa p.chim. Gianni	Cons.							M (dal 16/06/09)	100,00				
Guidi p.ind. Andrea	Cons.							M (dal 16/06/09)	100,00				
Manzonetto prof. Pietro	Cons.	P	93,33	M	100,00	M	93,75						
Marino not. Maurizio	Cons.												
Minoja prof. Mario	Cons.	M	95,55										
Rana rag. Gian Luca	Cons.			M	64,28	M	46,53						71,42
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Cons.	M	97,77									M	
Ravanelli dott. Fabio	Cons.	M (dal 16/06/09)	100,00							M	100,00		
Sonato dott. Alfonso	Cons.	M	95,55										
Squintani not. Angelo	Cons.			M	85,71	M	100,00			M	77,78		
Veronesi dott. Sandro	Cons.									M	100,00		
Zanini dott. Tommaso	Cons.									M	100,00		

i: Comitato dei Controlli

ii: Comitato Nomine e Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

iii: Comitato Nomine e Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

iv: Comitato Bilancio

v: Comitato Monitoraggio Gestionale

vi: Comitato Strategico

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Carlo Fratta Pasini - *Presidente*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona-Banco S.Geminiano e S.Prospiero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto;
- Dino Piero Giarda - *Vice Presidente Vicario*: professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica e collabora con riviste scientifiche italiane e quotidiani di alto prestigio. Fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della BPI. E' stato, dal gennaio 1995 al giugno 2001, Sottosegretario al Ministero del Tesoro e dal 2002 al 2006 Presidente di Bipielle Investimenti S.p.A.. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Cassa del Trentino S.p.A. e di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.;
- Maurizio Comoli - *Vice Presidente*: docente professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario di BPVN come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. Attualmente ricopre cariche di amministrazione e controllo in importanti società, quotate e non;
- Marco Boroli: dirigente dell'Istituto Geografico De Agostini dal 1975, divenendone Direttore Generale nel 1983 e quindi Consigliere Delegato nel 1986, Vice Presidente nel 1990 e Presidente nel 1996. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo De Agostini S.p.A. e di Presidente e Consigliere in altre società del Gruppo De Agostini. Già socio accomandante della società B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a., è anche consigliere accomandatario della medesima dal 17 settembre 2009. Ha altresì ricoperto, fino al 30 giugno 2007, la carica di Consigliere di BPVN;
- Giuliano Buffelli: svolge dal 1965 la professione di Dottore Commercialista; è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di BPVN. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.;
- Guido Duccio Castellotti: dal settembre 2004 al 30 giugno 2007 è stato Consigliere di BPI. Ha ricoperto la carica di Consigliere alla Camera di Commercio di Milano (1985-2005). E' stato inoltre componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005) e componente del Consiglio Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani". Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1990, di Consigliere della Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1980 al 1998. E' stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1990 al 1994 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2006. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Costantino Coccoli: ha conseguito la laurea in Chimica presso l'Università di Pavia. È stato Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., dal 1° luglio 2007, divenendone successivamente Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo dal dicembre 2007 (fino al 2 maggio 2008). Altre cariche ricoperte in passato: Consigliere di amministrazione della ex Banca Popolare Italiana da gennaio 2006 a giugno 2007; Consigliere di amministrazione di Efibanca, da febbraio 2006 ad aprile 2008; membro della Giunta di Assolombarda e del Consiglio Direttivo della medesima dal 2000 al 2006; Consigliere di Amministrazione della Prime European Therapeutics S.p.A. dal 1983 al 2005; Consigliere di Amministrazione di Space Far S.p.A. dal 1989 al 1993. Ha ricoperto, inoltre, la carica di Consigliere di Amministrazione di Assolodi Servizi S.r.l. e di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Lodi;
- Gabriele Camillo Erba: dal 1993 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile con studio in Lodi (iscritto all'albo dei revisori contabili dal 1995). Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente o componente effettivo del Collegio sindacale di società del Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e S.G.C. BP S.p.A. dal luglio 2006); Presidente del Collegio sindacale delle seguenti società: Casa di Cura Privata San Giacomo di Ponte dell'Olio S.r.l., Calzi S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo delle seguenti società: Immicra - Immobiliare Casse Rurali (Gruppo Icrea), Immobiliare Clafamar S.r.l. e

Line – Servizi S.p.A. Ha ricoperto inoltre in passato le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo, e Artigian Credit Lombardia Società Cooperativa;

- Gianni Filippa: dopo aver conseguito il diploma di perito chimico ha frequentato la Scuola di Amministrazione Industriale di Torino. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Amministratore Delegato di Ppg Univer S.p.A. dall'ottobre 2006; Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dall'ottobre 1981; Consigliere di Alfa Colori S.r.l. dal marzo 2005; Amministratore Delegato di S.V.A.L.T.U.R. S.r.l. dal dicembre 2000. Ha ricoperto altresì la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara fino all'aprile 2009;
- Andrea Guidi: dopo il diploma all'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Pisa inizia a lavorare nell'impresa di costruzioni di famiglia che attualmente dirige. Allo stato ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal giugno 2005; Amministratore Delegato della Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A. dal gennaio 1984; Consigliere della Camera di Commercio di Lucca dal maggio 2001. Ricopre inoltre la carica di Consigliere nelle seguenti società: Coime S.r.l. dal febbraio 1988, Costruire S.r.l. dal dicembre 1999, C.L. Conglomerati S.r.l. dal gennaio 2003 e Imap S.r.l. dal 1995. Ha ricoperto le seguenti cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Bipielle Real Estate S.p.A., entrambe fino ad aprile 2009;
- Pietro Manzonetto: è Dottore Commercialista nonché Revisore Contabile. E' altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali;
- Maurizio Marino: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato amministratore di BPVN – Banco S.Geminiano e S.Prospiero dal 1995 al 31 maggio 2002 e del Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dall'ottobre 2001 di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto;
- Mario Minoja: è professore associato confermato di "Economia Aziendale" all'Università di Modena e Reggio Emilia, professore a contratto di "Economia Aziendale" all'Università Bocconi di Milano, dove è altresì responsabile del Seminario "Valori imprenditoriali e comportamento manageriale nelle istituzioni e nei mercati finanziari". Titolare del corso di "Etica e valori aziendali" all'Università di Pisa, ha partecipato a diversi progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale, in particolare in tema di responsabilità sociale dell'impresa, di strategie delle piccole e medie imprese, di rapporti fra banca e impresa. Autore di diverse pubblicazioni, è stato *visiting scholar* alla *Norwegian School of Management* (BI) di Oslo nel 2004.. E' Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere della BPI; attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Astem S.p.A. e di Linea Group Holding S.r.l.;
- Gian Luca Rana: è entrato nell'azienda di famiglia, il Pastificio Rana, sin dall'età di 22 anni fino a divenire Amministratore Delegato, carica ricoperta dal 2003. Cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e fino al 2 maggio 2008; Presidente sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998); Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005); Consigliere di Amministrazione di Gourmet Italia S.p.A. dal 2000 al 2004; Consigliere di Amministrazione di Nordest Merchant S.p.A., dal 2003 al 2005; Consigliere di amministrazione di B.B.Vi Fondi SGR S.p.A., dal 2004 al 2005; Presidente di Confindustria Verona, dal 2005 al 2009. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Verfin S.p.A., dal 2006; Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006; Consigliere di Società Italiana Sviluppo Agroalimentare S.r.l., dal 2003;
- Claudio Rangoni Machiavelli: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già amministratore dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. E' stato altresì Consigliere di BPVN e del Credito Bergamasco. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura, membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena, Presidente dell'Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura (E.N.A.P.R.A.), nonché membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola (E.N.A.M.A.). Inoltre ricopre, tra l'altro, la carica di Consigliere della Casa dell'Agricoltore S.r.l.;
- Fabio Ravanelli: ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ed è stato Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996, Consigliere di BPVN, dal marzo 2005 al giugno 2007, e Consigliere della Banca Popolare di Novara, dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente, da luglio 2007 all'aprile 2008 ed ha ricoperto la carica di Vice Presidente dell'AIN - Associazione Industriali di Novara – dal giugno 2004 al giugno 2008. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere

Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export della Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, da gennaio 2003;

- Alfonso Sonato: è Dottore Commercialista nonché Revisore Contabile. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco Effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., dal maggio 2005; Consigliere di Amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal maggio 2004; Sindaco Effettivo di Banca Aletti dall'aprile 2000; Consigliere di Amministrazione di Burgo Group S.p.A., dal febbraio 2003; Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Sindaco Effettivo di Faiveley Transport Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di Polo Finanziario S.p.A., dal novembre 2005; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007;
- Angelo Squintani: svolge la professione notarile dal 1979, presso il suo studio in Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia;
- Sandro Veronesi: dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Verona, fonda il Gruppo Calzedonia, società gruppo attivo nel settore delle calze e produzione e vendita di costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente del Consiglio di Amministrazione di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Cep S.p.A. dal febbraio 1995, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007, Calovest S.r.l. dal dicembre 2009 e Calzificio Trever dal gennaio 2010). Ricopre inoltre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Auver S.r.l. dal luglio 2002, nonché quella di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. dal dicembre 2008 e Amministratore Unico di Savefin S.r.l. dal marzo 2008. E' altresì Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, costituita dal medesimo nel 1999, avente finalità benefiche;
- Tommaso Zanini: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile con studio in Verona (iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 2000). E' stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in Ica. E' Presidente, e/ o componente effettivo del Collegio sindacale, e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona, Bonomi S.p.A., Tech.pa. S.p.A., H.B.S. Holding Bonomi S.p.A., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., Multiutility.net S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A.. E' altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona.

5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi di Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza sono altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti il Consiglio di Sorveglianza:

- a) approva gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunica per l'attuazione al Consiglio di Gestione e ne verifica l'attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) approva i piani industriali e/o finanziari, i budget nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;

- c) approva il progetto di governo societario della Società;
- d) designa, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo. Per Consiglieri Non Esecutivi si intendono gli amministratori diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate, e che comunque non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo e non svolgano individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione di tali banche e società; con la precisazione che (a) quanto alle candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna; (b) quanto alle candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini;
- e) designa i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- f) formula, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, le linee guida per la determinazione dei compensi degli esponenti di società del Gruppo;
- g) approva il Regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, può rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento; nonché delibera come di seguito previsto sull'autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a) autorizza acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più tranches) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in cui tali operazioni abbiano valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b) autorizza investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c) autorizza la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportino assunzione di impegni il cui ammontare complessivo sia superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- d) approva le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società, nonché quelle che riguardano altre società ove il valore dell'operazione sia complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- e) autorizza la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- g) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h) autorizza le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
- i) autorizza le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidano in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre formula proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre:

- a) esprime parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle assemblee straordinarie, nonché delle assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- b) esprime parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e sulla determinazione dei poteri, mezzi e compensi; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'articolo 41.3 lett. e) dello Statuto sociale, sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, curando che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo;
- c) esprime parere sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti apicali della Società, ivi compresi i Responsabili della Funzione del controllo interno, della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e della Funzione di gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza infine:

- a) approva, fermo quanto previsto all'articolo 20, terzo comma, n. 3, dello Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formula la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'assemblea ai sensi del codice civile nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizza i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- b) approva il proprio Regolamento generale, quello previsto dall'articolo 32.3 dello Statuto sociale e quello dei propri flussi informativi;
- c) formula indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 bis dello Statuto, assicurandone il rispetto;
- d) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- e) fermo restando quanto previsto dall'articolo 20, terzo comma, n. 6 dello Statuto, determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- f) delibera l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- h) approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- i) esercita i poteri di cui all'articolo 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri possono essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, devono adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta provenga da un componente del Comitato dei Controlli, essa può essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui partecipi il componente, secondo le disposizioni dell'apposito Regolamento previsto all'articolo 32.3 dello Statuto;
- j) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- k) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- l) approva gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- m) approva il comunicato previsto dall'articolo 103, comma 3, del T.U.F.;
- n) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Dette funzioni attribuiscono ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che devono quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- nomina dei componenti del Consiglio di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008;
- nomina di due componenti del Consiglio di Gestione in sostituzione di due consiglieri dimissionari;

- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli e approvazione del relativo Regolamento;
- nomina dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni e approvazione del relativo Regolamento;
- nomina dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e approvazione del relativo Regolamento;
- costituzione del Comitato Strategico, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- costituzione del Comitato Bilancio, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- approvazione del budget 2009;
- approvazione del Progetto di Governo societario;
- approvazione del Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e sui flussi informativi,
- approvazione del Regolamento dei flussi informativi interorganici;
- autorizzazione di operazioni di acquisto/cessione di partecipazioni da parte del Banco Popolare o di società controllate aventi carattere strategico o di valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- designazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, dei nominativi candidati alla carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle banche del territorio e delle principali società controllate non bancarie;
- deliberazioni inerenti la remunerazione dei dirigenti apicali del Gruppo sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato Nomine e Remunerazioni;
- preventivo esame su operazioni di carattere strategico;
- parere in ordine al sistema incentivante del personale di rete e di sede del Gruppo e del top management;
- valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- approvazione delle proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea straordinaria dei soci, tenutasi in data 30 gennaio 2010, relative, tra l'altro, all'art. 6 dello Statuto con riferimento all'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC").

I pareri e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma di Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 2.3 del Codice di Autodisciplina con la quale ha valutato complessivamente positivo il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza. Si è dato altresì atto che le numerose modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 hanno permesso di semplificare i rapporti tra Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, definendo in modo più puntuale i poteri e le competenze degli organi collegiali del Banco. In particolare ha ritenuto nel complesso positivo l'approfondimento degli argomenti posti all'ordine del giorno, l'organizzazione dei lavori consiliari, nonché la partecipazione dei Consiglieri alle sedute. Ha tuttavia individuato aree di miglioramento con riferimento all'informativa preventiva, nonché alla durata e alla numerosità delle sedute.

Per quanto riguarda la dimensione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza, nel ritenere adeguati entrambi gli aspetti, sono state effettuate riflessioni sulla numerosità dell'Organo in argomento. In merito alla composizione del Consiglio di Sorveglianza, è emerso che essa:

- attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti dalle aree territoriali di riferimento delle banche di territorio: 8 componenti sono infatti espressione delle aree dell'ex BPV, 4 di espressione delle aree ex BPN e 8 di espressione delle aree ex BPI;
- si caratterizza per un mix di competenze e di professionalità appropriato ai suoi compiti istituzionali: sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria e si evidenzia inoltre la presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale.

Nella medesima autovalutazione, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto inoltre complessivamente adeguate la dimensione, la composizione e il funzionamento dei suoi Comitati (Comitato dei Controlli, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato Bilancio, Comitato Monitoraggio Gestionale e Comitato Strategico). Al fine di migliorare ulteriormente il funzionamento del Comitato Monitoraggio Gestionale e del Comitato Strategico, è stato prospettato di rendere maggiormente determinati gli obiettivi e i programmi, attribuendo agli stessi maggiore enfasi nell'espletamento dei poteri consultivi, istruttori e propositivi che caratterizzano il loro operato.

5.3 RIUNIONI

Criteri generali

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce di norma con cadenza quindicinale. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spetta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Il Presidente - che ai sensi di Statuto dirige e coordina i lavori del Consiglio - ne presiede le riunioni e fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto sopra, è prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere di cui all'articolo 41.3, lett. h) dello Statuto sociale (approvazione delle proposte di modifica dello Statuto del Banco da sottoporre all'Assemblea dei soci e deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative) limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1 dello Statuto relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e
- all'approvazione dei Regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2, secondo comma, lett. e), f) e g) dello Statuto e, in particolare, relative all'autorizzazione in merito a:

- cessione, conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale,

è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 26 volte, mediamente più di due sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevede una riunione di almeno una volta al mese. Sono state n. 2 le riunioni che hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 40.5 dello Statuto.

La elevata frequenza delle riunioni è da imputare alle molteplici incombenze succedutesi nel corso dell'esercizio vuoi per il continuo complicato contesto esterno, vuoi per le vicende interne che hanno interessato il Gruppo Banco Popolare.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi e in una a Novara presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all'art. 40.4 dello Statuto sociale). In via eccezionale, altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza superiore al 94,87% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate oltre 4 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2010 sono state programmate n. 25 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2010 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 9 volte.

Informativa preventiva

La documentazione riguardante gli argomenti previsti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa ai Consiglieri, via posta elettronica, il giorno stesso ovvero il giorno successivo all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, quest'ultimo trasmesso solitamente 4 o 5 giorni prima di quello fissato per la seduta. Per argomenti di particolare riservatezza, l'informativa è stata trasmessa su supporto cartaceo all'indirizzo indicato dal consigliere. In casi eccezionali, per materie *price sensitive*, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata sempre svolta dal Presidente, o dal suo sostituto a norma di Statuto.

Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato informativa su elementi di rilievo sull'andamento dei mercati e sul posizionamento del Gruppo.

Ad ogni seduta, escluse quelle convocate in via d'urgenza e quelle dedicate a specifici argomenti, il Presidente del Comitato dei Controlli ha riferito al Consiglio di Sorveglianza l'attività svolta e le problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso. E' proseguita altresì specifica informativa sull'andamento e sulle strategie delle banche del territorio fornita dagli Amministratori Delegati e dai Direttori Generali delle stesse.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

Verbalizzazione

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio di Sorveglianza e quindi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato regolarmente trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assume inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

In particolare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirige e coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte dal Consiglio di Gestione inerenti alle materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e l'attività di controllo della gestione della Società, e le sottopone al Comitato Strategico per l'esame e la formulazione delle proposte;
- c) può chiedere e ricevere informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- d) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- e) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- f) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;

- g) vigila sull'immagine del Banco Popolare e provvede, ove del caso, alla comunicazione esterna delle decisioni del Consiglio di Sorveglianza;
- h) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;
- i) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

5.5 REMUNERAZIONE

L'art. 39.12 dello Statuto dispone che ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, propone all'Assemblea i compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

L'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, a seguito della nomina dei 5 ulteriori componenti del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di attribuire ai medesimi – in misura eguale a quanto corrisposto dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ai primi 15 Consiglieri di Sorveglianza - un compenso annuo di Euro 110.000 e confermando una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza pari a Euro 800 a seduta, entrambi a valere per l'intera durata del mandato.

La predetta Assemblea ha inoltre deliberato, ai sensi dell'art. 39.12, secondo comma, dello Statuto sociale, l'attribuzione di compensi - per l'esercizio 2009 - al Presidente, ai Vice Presidenti ed ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni.

Al riguardo si segnala che, nel mese di febbraio 2009, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'Assemblea dei soci tenutasi il 25 aprile 2009 la proposta di stabilire il compenso per i componenti del Consiglio di Sorveglianza investiti di particolari cariche nella misura del 75% dell'ammontare dei compensi già deliberato per il trascorso esercizio e ciò per dare evidenza della consapevolezza della crisi economico-finanziaria che ha investito il Paese e di trasmettere un segno di attenzione a chi da tale crisi è direttamente o indirettamente investito.

Per quanto attiene il dettaglio dei compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevede la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato dei Controlli e del Comitato Strategico. Inoltre è nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati, redigendone gli appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Comitato dei Controlli

L'art. 41.4.3 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato il "Comitato dei Controlli". Esso è composto di 6 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato dei Controlli – la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza – ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente, salvo le materie di competenza del "Comitato Bilancio" costituito dal Consiglio di Sorveglianza il 16 giugno 2009 (si veda *infra*).

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si può avvalere, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Inoltre il Comitato può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato dei Controlli alla data del 1° gennaio 2009 era composto dai consiglieri prof. Pietro Manzonetto, prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Alfonso Sonato nominati, per l'esercizio 2008, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 6 maggio 2008 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 16 giugno 2009, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2009 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato e dott. Fabio Ravanelli, quest'ultimo entrato in sostituzione del prof. Comoli che ha assunto contestualmente la carica di Presidente del neo costituito Comitato Bilancio (cfr. infra).

Si precisa che i signori Giuliano Buffelli, Pietro Manzonetto, Mario Minoja e Alfonso Sonato sono iscritti nel Registro dei revisori contabili, hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza contabile e finanziaria. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, tutti i componenti del Comitato dei Controlli sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Manzonetto scegliendolo tra uno dei consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento per qualunque ragione, un altro componente del Comitato appositamente designato deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e può assistere alle riunioni degli organi amministrativi e degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo. Tutti gli altri componenti del Comitato possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione della Società.

All'atto della nomina dei componenti il Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza ha disposto che la frequenza delle riunioni sia di norma settimanale e ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da un componente del Comitato stesso con specifica richiesta scritta al Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato si è riunito n. 46 volte, mediamente quasi 4 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 94,57%. La durata media delle sedute è stata di circa 4 ore. Il Comitato si è riunito talvolta in sede congiunta con il Comitato Bilancio.

Si segnala che per l'esercizio 2010 sono state programmate circa n. 35 riunioni, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne che esterne al Banco. Al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2009 e fino alla data della presente relazione, il Comitato si è già riunito n. 10 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con avviso spedito almeno tre giorni liberi prima nel rispetto delle disposizioni regolamentari. Ogni riunione è supportata da approfonditi lavori istruttori al fine di fornire un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare e quindi assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Inoltre le riunioni del Comitato sono soggette a pianificazione semestrale al fine di organizzarne al meglio le attività.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate.

Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, circa l'80%, presso la sede sociale del Banco Popolare Il Presidente e/o altri componenti da lui designati di regola assistono alla seduta del Consiglio di Gestione: la percentuale di presenza è stata dell'84,52%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovranno assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 93 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate.

Il Comitato ha inoltre effettuato numerose audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato dei Controlli:

- vigila sull'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, acquisendo a tal fine una idonea conoscenza dei sistemi adottati, del loro concreto funzionamento e della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale, avuto particolare riguardo ai profili organizzativi e quantitativi di determinazione dei requisiti patrimoniali e vigila altresì sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) alla disciplina di vigilanza prudenziale;
- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del soggetto preposto al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere la propria proposta di nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nonché sulla nomina e sulla revoca del responsabile della Funzione del controllo interno e del responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager);
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal soggetto preposto al Controllo Interno e dai responsabili della Funzione del controllo interno, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;
- esprime il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate, nonché sulle specifiche operazioni (ovvero sui criteri per individuarle) che, nell'applicazione di tali modalità, devono essere approvate previo parere del Comitato;
- su richiesta del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato per il Bilancio, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza;
- riferisce al Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del proprio Presidente, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, con apposita relazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

I seguenti compiti del Comitato Controlli a partire dalla data del 16 giugno 2009 sono stati trasferiti al Comitato Bilancio:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- esamina gli eventuali aspetti rilevanti attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile emersi nel corso dei periodici incontri con i revisori.

L'esigenza di affidare questi compiti a Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza è apparsa necessaria allo scopo di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, che avrebbero avuto oggettiva difficoltà ad essere assolte dal Consiglio in composizione plenaria.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

In particolare il Comitato ha incontrato il Dirigente preposto e gli esponenti della società di revisione per discutere le principali tematiche attinenti alla predisposizione dei bilanci individuale e consolidato del Banco dell'esercizio 2008, nonché del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009. Ha altresì esaminato lo stato di avanzamento e gli esiti dell'attività di revisione contabile, con riferimento anche ai processi, alle metodologie ed ai criteri adottati nello svolgimento di tale attività. Come già evidenziato, tale compito non è più previsto dal Regolamento del Comitato dei Controlli, nella versione approvata dal Consiglio di Sorveglianza il 16 giugno 2009, in quanto è stato affidato al neo costituito Comitato Bilancio.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con il Servizio Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato il Piano Audit per l'anno 2009 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Il Comitato ha mantenuto uno stretto collegamento funzionale ed informativo con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'Organismo stesso, al fine di monitorare l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato.

Il Comitato ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, incontrando regolarmente gli esponenti di vertice dell'Audit di Gruppo, del Risk Management e della Compliance. Ha analizzato, in particolare, il nuovo Regolamento limiti di rischio ed il report annuale sui rischi operativi e sulla pianificazione degli interventi.

Il Comitato, al fine di assicurare uno stretto raccordo fra l'Organo di controllo della Capogruppo e delle società controllate, ha regolarmente incontrato i Collegi Sindacali delle principali banche e società prodotte controllate accertando gli esiti delle loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte pur nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun organo di controllo.

Il Comitato ha altresì organizzato molteplici incontri con la Funzione Compliance al fine di verificarne l'adeguatezza ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente e di monitorarne l'operatività nel Gruppo Banco Popolare. In particolare sono state analizzate le attività programmate per la mappatura completa del rischio di compliance ("*Compliance Risk Map*") ed è stato monitorato il processo di redazione del documento sulla "*politica di conformità del Gruppo*".

Inoltre il Comitato, in relazione all'importanza del pieno rispetto della normativa Market Abuse, ha monitorato in particolare l'avanzamento del piano degli interventi correttivi finalizzati alla tempestiva rimozione delle criticità riscontrate dalle verifiche all'uopo effettuate dal Servizio Audit di Gruppo. Nell'ambito di tale attività, ha preso atto della definizione e approvazione del regolamento in materia di trattamento e gestione delle informazioni privilegiate, del regolamento in materia di individuazione delle operazioni sospette nonché delle linee guida in materia di operazioni personali e conflitto di interessi. Ha inoltre esaminato le modalità e le condizioni del riacquisto su un mercato secondario, denominato Mercato Titoli di Gruppo (MTG) di prestiti obbligazionari (PO) di propria emissione.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio:

- delle iniziative e delle attività poste in essere dal Gruppo ai fini di presidiare efficacemente l'andamento della liquidità in un contesto di perduranti difficoltà di mercato;
- del sistema dei controlli interni delle Banche Estere e del loro assetto;
- della qualità del credito con particolare attenzione al processo di gestione del credito, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi;
- del progressivo recepimento nell'ambito delle strutture e dei processi del Gruppo dell'evoluzione della normativa antiriciclaggio, della normativa antiusura e sulla trasparenza.

Il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

In particolare ha effettuato un'analisi dei criteri e delle modalità di ripartizione ed addebito dei costi per i servizi appaltati infragruppo.

Ha altresì svolto una puntuale attività di monitoraggio:

- dell'operatività in strumenti derivati e, in generale, dei profili di rischio dei prodotti finanziari complessi;
- dell'impostazione metodologica e dello stato di avanzamento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di analisi dei relativi risultati;
- dell'esposizione delle Banche di territorio al rischio di tasso.

Inoltre, il Comitato, su iniziativa propria, su richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza, oppure sulla base delle evidenze emerse in specifiche verifiche dell'Audit, ha seguito l'evolversi di alcuni fatti e vicende di cui è venuto a conoscenza e, nel caso in cui si siano verificate situazioni problematiche o siano emersi elementi di criticità, ne ha monitorato nel continuo la gestione, accertando che fossero assunte le iniziative necessarie alla loro soluzione.

Ha provveduto altresì ad esaminare le attività propedeutiche alla realizzazione del progetto di emissione di obbligazioni garantite.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2009, ha redatto due relazioni semestrali e avvalendosi anche del Servizio Audit di Gruppo, con il quale ha intrattenuto un collegamento costante e puntuale, ha valutato adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza, conformemente a quanto previsto dall'art. 41.4.3 dello Statuto sociale e dello specifico Regolamento del Comitato in parola, mette a disposizione un budget annuale al quale il Comitato stesso potrà attingere per ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti esterni di riconosciuta esperienza, nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Remunerazione dei componenti del Comitato dei Controlli

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato dei controlli si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Nomine e Remunerazioni

L'art. 41.4.2 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno un Comitato per le Nomine e le Remunerazioni (il "Comitato Nomine e Remunerazioni"), approvandone il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti tra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da 8 consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Carlo Fratta Pasini, il Vice Presidente Vicario, prof. Dino Piero Giarda ed il Vice Presidente prof. Maurizio Comoli.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni alla data del 1° gennaio 2009 era composto dai consiglieri prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Maurizio Comoli, not. Maurizio Marino, dott. Guido Duccio Castellotti, dott. Marco Boroli, rag. Gian Luca Rana e dott. Costantino Coccoli, nominati, per l'esercizio 2008, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 6 maggio 2008 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 16 giugno 2009, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2009 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: Prof. Dino Piero Giarda (Presidente). Avv. Carlo Fratta Pasini, Prof. Maurizio Comoli, Dott. Marco Boroli, Dott. Guido Duccio Castellotti, Not. Maurizio Marino, Rag. Gian Luca Rana e Not. Angelo Squintani, in sostituzione del dott. Coccoli, che ha assunto contestualmente la carica di componente del neo costituito Comitato Strategico (cfr. infra).

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni è un organo consultivo chiamato a formulare proposte in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni sono disciplinate dall'apposito Regolamento approvato in sede di fusione e modificato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009. Vengono di seguito descritte nello specifico le funzioni assegnate al Comitato in argomento in materia di nomine e di remunerazioni:

- *in materia di nomine:*
 - propone al Consiglio di Sorveglianza i candidati a rivestire la carica dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - svolge attività istruttoria sulla nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.
- *in materia di remunerazione:*
 - ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
 - ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del management del Banco e del Gruppo;
 - ha compiti consultivi nelle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati al Banco o a società del Gruppo da rapporti di lavoro subordinato;
 - propone al Consiglio di Sorveglianza i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
 - ha compiti consultivi sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
 - monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali;
 - valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
 - svolge attività istruttoria sul trattamento economico del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.

Il Comitato, in aggiunta a quanto precede, può altresì, ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, formulare indicazioni in ordine ai nominativi di candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi o supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e ai nominativi dei Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché ogni altra attribuzione richiesta dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito delle competenze del Comitato. Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato, a norma di Regolamento, è convocato con almeno 4 giorni di preavviso (in caso di urgenza con almeno 12 ore di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o da chi ne fa le veci e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da due componenti del Comitato, con specifica richiesta scritta al Presidente, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare. Ai sensi dell'art. 13.6 del Codice di Autodisciplina "nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione".

Il Comitato Nomine e Remunerazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009 si è riunito n. 21 volte (mediamente quasi 2 volte al mese): in 4 sedute ha trattato argomenti riguardanti le nomine, in 7 sedute argomenti riguardanti le remunerazioni e in 10 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora.

Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari all'86,61% per le sedute in cui s'è trattato argomenti in materia di nomine e l'84,56% per quelle in cui s'è trattato argomenti in materia di remunerazioni.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche esponenti aziendali.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato in parola.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato, nel corso dell'esercizio 2009, in materia di nomine e remunerazioni.

In materia di nomine, il Comitato ha provveduto, ai sensi dell'art. 6.3 dello specifico Regolamento, a proporre al Consiglio di Sorveglianza:

- i candidati per la nomina di ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza deliberata dall'Assemblea dei soci in data 25 aprile 2009 attraverso il meccanismo del voto di lista, portando agli attuali 20 il numero totale dei Consiglieri conformemente a quanto previsto dallo Statuto e dal progetto di fusione tra BPVN e BPI;
- la conferma della nomina di n. 4 Consiglieri di Gestione Esecutivi, in scadenza del mandato;
- la designazione dei candidati a ricoprire la carica di componente esecutivo e quella di componente non esecutivo del Consiglio di Gestione del Banco Popolare a seguito delle dimissioni del dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi e del sig. Massimo Minolfi, proponendo al Consiglio di Sorveglianza anche il relativo trattamento economico;
- i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Ha provveduto inoltre a svolgere attività istruttoria sulla nomina di alcuni dirigenti del Banco Popolare.

In materia di remunerazioni, il Comitato ha provveduto, ai sensi degli artt. 6.1 e 6.2 del relativo Regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il suo Presidente;
- ad esaminare i criteri adottati per la remunerazione di dirigenti apicali del Gruppo Banco Popolare;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sulle proposte del mantenimento rispettivamente delle "stock grant" e delle "stock option" nei casi di dimissioni di taluni dirigenti;
- a monitorare i risultati dell'applicazione delle nuove policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a svolgere attività istruttoria in merito ai provvedimenti economici a favore dei dirigenti del Banco;
- a svolgere compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- a svolgere compiti consultivi sulle variazioni ai sistemi incentivanti 2009, sulle politiche di remunerazione nonché sui sistemi di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banco Popolare;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sul sistema incentivante per l'anno 2010 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare.

Remunerazione dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Bilancio

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, in data 16 giugno 2009, ha istituito un Comitato per il bilancio ("Comitato Bilancio") ai sensi dell'art. 41.4.5 dello Statuto con poteri consultivi, istruttori e propositivi, in ordine ai bilanci d'esercizio e consolidato nonché ai resoconti ed alle relazioni infrannuali predisposti dalla Società. Esso è composto da 3 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato - la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza - ha il compito di supportare con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, derivanti dallo Statuto e dalle fonti normative di rango primario e secondario.

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si avvale in via ordinaria delle strutture amministrativo-contabili della Società e, in particolare, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, in data 16 giugno 2009, la nomina a componenti del Comitato Bilancio per l'esercizio 2009 fino all'approvazione del bilancio 2009 dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli e dott. Gabriele Camillo Erba. Si precisa che i suddetti componenti sono consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono iscritti nel Registro dei revisori contabili; essi hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e fiscale.

Il Comitato Bilancio ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.5 dello Statuto a redigere apposito Regolamento ed in base all'art. 3.1 dello stesso, ha nominato il proprio Presidente, designando il prof. Maurizio Comoli.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente. I componenti del Comitato possono anche individualmente chiedere per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare.

Le riunioni del Comitato vengono convocate almeno 3 giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Consigliere Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco Popolare e delle società del Gruppo, i sindaci delle società del Gruppo, i rappresentanti della società incaricata della revisione del bilancio e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato si è riunito n. 10 volte, il grado di partecipazione alle sedute risulta essere pari al 100%. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale. Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Presidente del Comitato Bilancio aggiorna costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di sistema amministrativo contabile, il Comitato Bilancio ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo specifico Regolamento del Comitato.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato Bilancio:

- i. valuta, unitamente al dirigente preposto e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- ii. analizza le tematiche di competenza connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e delle relazioni infrannuali;
- iii. vigila, per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- iv. vigila sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- v. valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- vi. esamina gli eventuali aspetti di interesse attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione i dati e le informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- vii. supporta il Consiglio di Sorveglianza nella formulazione del parere sulla nomina e sulla revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sulla determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- viii. collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato dei Controlli, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea.

I compiti affidati al Comitato sono coerenti con il quadro normativo e regolamentare esistente e tengono conto delle caratteristiche peculiari del Gruppo Banco Popolare. Le specifiche attività assegnate rappresentano un utile strumento per consentire al Consiglio di Sorveglianza, nella sua collegialità, di esprimersi sulle tematiche del bilancio, per quanto di sua competenza.

Il Comitato ha altresì la responsabilità di svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato ha incontrato numerose volte il Dirigente Preposto per analizzare le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento, con particolare riferimento ai cambiamenti introdotti nei principi contabili internazionali.

In particolare, è stata analizzata l'omologazione del nuovo principio IFRS 8 in sostituzione del precedente IAS 14. Il nuovo principio ha introdotto il cosiddetto "*management approach*" ed ha quindi richiesto che l'informativa di settore debba essere coerente con gli elementi che il *management* utilizza per prendere decisioni operative ed in particolare con la rappresentazione fornita agli Organi Amministrativi per l'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi di performance.

Inoltre, è stata analizzata la modifica introdotta con la revisione dello IAS 1 che prevede l'introduzione di un nuovo prospetto denominato "Prospetto della redditività complessiva" avente come scopo quello di riepilogare tutte le componenti di reddito rilevate in applicazione degli IAS/IFRS direttamente a patrimonio netto senza transito dal conto economico.

Il Comitato inoltre ha analizzato l'impatto dei criteri di valutazione e di stima dei crediti sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, con particolare riferimento alle tematiche relative ai tassi di attualizzazione dei crediti non performing. Nel dettaglio il Comitato ha analizzato i principali aggiornamenti dei principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea che risultano attinenti alle fattispecie presenti nel Gruppo ai fini della redazione della relazione semestrale e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009.

Il Comitato ha inoltre esaminato gli esiti dell'analisi svolta dal Servizio Partecipazioni sull'andamento nel semestre dei parametri utilizzati al 31 dicembre 2008 per la determinazione del fair value, considerato quale valore recuperabile della CGU al 31 dicembre 2008 per valutare l'esistenza di "*impairment indicators*".

Il Comitato ha inoltre esaminato le principali tematiche relative alla redazione dei resoconti trimestrali.

Il Comitato ha preso in esame, inoltre, le principali tematiche contabili e fiscali relative al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. Ha esaminato la rappresentazione contabile delle singole operazioni che il Programma comporta e gli aspetti fiscali.

Remunerazione dei componenti del Comitato Bilancio

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Bilancio si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Monitoraggio Gestionale

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2008 ha deliberato, ai sensi di Statuto, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato supporta con funzioni consultive, propositive e di istruttoria il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Gruppo verificando in particolare la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Nella seduta del 16 giugno 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a confermare il Comitato Monitoraggio Gestionale variandone il numero e la composizione: per l'esercizio 2009 il comitato risulta composto da cinque Consiglieri: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, P.Ind. Gianni Filippa, P.Ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi, dott. Tommaso Zanini.

Nella composizione del Comitato Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato stesso risulti composto da membri la cui competenza e professionalità risulti adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze

nell'ambito delle riunioni del Comitato. Si precisa che il Comitato è composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Nello svolgimento delle proprie funzioni è assistito dalla struttura Studi ed Analisi della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009, si è riunito n. 15 volte, mediamente 1,2 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 96,67%. Per ogni riunione è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato. Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2009 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali Banche del Territorio. Lo svolgimento della propria attività ha comportato anche incontri puntuali tra i componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e Responsabili delle principali funzioni della Banca.

Rilevante è stata altresì l'attività di approfondimento e monitoraggio sulla dinamica degli impieghi e della raccolta, sul margine d'interesse e da servizi, sulle rettifiche di valore sui crediti. Sono state analizzate la struttura dei costi operativi delle banche del territorio e l'andamento dei crediti deteriorati, con particolare *focus* sulle sofferenze.

Remunerazione dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Strategico

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 ha provveduto, in base al nuovo articolo 41.4.4 dello Statuto sociale, approvato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, alla costituzione del Comitato Strategico.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi, formulando proposte al Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico.

In particolare assiste il Consiglio di Sorveglianza:

- nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione su operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto.

Il Comitato formula altresì al Consiglio di Sorveglianza proposte relative all'attività di controllo della gestione del Banco Popolare con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e agli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché relative alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il predetto Comitato è composto da cinque Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i due Vice Presidenti a cui si affiancano due Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato è composto da membri la cui competenza e professionalità risulta adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Per l'esercizio 2009 il Comitato risulta composto dai signori: avv. Carlo Fratta Pasini Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con funzioni di Presidente del Comitato, prof. Dino Piero Giarda, Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, prof. Maurizio Comoli Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Rana rag. Gian Luca consigliere, Coccoli dott. Costantino consigliere.

Il Comitato Strategico, dalla sua costituzione, si è riunito n. 7 volte, mediamente circa ogni due mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 94,29%.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza almeno trimestrale e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente.

Il Comitato è convocato per iscritto, raccomandata, fax o posta elettronica; l'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti del Comitato almeno 4 (quattro) giorni prima di quello fissato per la riunione.

Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2009 attività di analisi ed approfondimento sulla struttura societaria ed organizzativa del Gruppo ed ha esaminato le iniziative volte al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Alle riunioni in cui si sono trattati particolari argomenti hanno partecipato alle medesime, su invito del Comitato, il Consigliere Delegato ed il Chief Financial Officer.

Remunerazione dei componenti del Comitato Strategico

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Strategico si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato per le Erogazioni Liberali

Il Comitato per le Erogazioni liberali - costituito a seguito dell'introduzione dell'art. 4-bis dello Statuto sociale con deliberazione del Consiglio di Sorveglianza in data 17 giugno 2008 con durata fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 - era finalizzato alla verifica del rispetto degli indirizzi, dei criteri generali e dei massimali di spesa fissati dal Consiglio di Sorveglianza, oltre che per monitorare i flussi delle erogazioni liberali delle banche del Gruppo e/o delle Fondazioni del territorio.

Il Comitato era costituito da quattro Consiglieri di Sorveglianza e precisamente: avv. Carlo Fratta Pasini, con funzioni di Presidente, prof. Dino Piero Giarda, prof. Maurizio Comoli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

A seguito dell'approvazione del bilancio 2008, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito di approfondimenti e valutazioni effettuate sul tema, ha ritenuto di sopprimere il Comitato in argomento e pertanto lo stesso si è riunito, nel limitato periodo di vigenza riferito all'esercizio 2009, solamente una volta con la presenza di tutti i suoi componenti.

L'attività del Comitato per le Erogazioni Liberali si è concentrata nel proporre indirizzi in materia di erogazioni liberali ai sensi di quanto stabilito dallo Statuto del Banco in merito alla ripartizione delle assegnazioni di beneficenza, assistenza e pubblico interesse, nell'intento di favorire un'equa ripartizione delle disponibilità del Gruppo destinate a tali scopi. Al riguardo il Comitato in argomento ha fornito indicazioni al Consiglio di Sorveglianza in merito alla determinazione e alla ripartizione dell'ammontare complessivo determinato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 a carico delle banche del territorio da riservare, anche per il tramite delle Fondazioni dedicate, alle iniziative di carattere liberale a sostegno del tessuto civile e sociale dei relativi territori di riferimento.

6) CONSIGLIO DI GESTIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione – cui spetta l'amministrazione della Società – è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o, nei casi di mancata approvazione, da parte del Consiglio di Sorveglianza, del bilancio di esercizio ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del Consiglio di Gestione sono rieleggibili. Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto sociale:

- (i) la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali

dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "**Consiglieri Esecutivi**");

- (ii) gli altri consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti il Consiglio di Gestione, non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i "**Consiglieri Non Esecutivi**"). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del Testo Unico Finanza.

I Consiglieri di Gestione nominati in sede di fusione, di seguito indicati, restano in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009: prof. Vittorio Coda, dott. Franco Baronio, dott. Luigi Corsi, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni e dott. Roberto Romanin Jacur. I Consiglieri dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio e dott. Maurizio Faroni scaduti dal primo mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007, sono stati riconfermati, per un esercizio, nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008 e, a seguito della successiva loro scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008, sono stati confermati nuovamente, per un esercizio, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 27 aprile 2009. Nella seduta del 28 aprile 2009, il Consiglio di Gestione ha provveduto ad accertare, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei quattro predetti consiglieri.

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge.

Ai sensi di Statuto non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Inoltre non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all'atto della nomina ai sensi dell'articolo 29.3 dello Statuto sociale.

Tutti i componenti il Consiglio di Gestione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e ciascuno di essi, per le proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche (Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere), è dotato di elevate competenze per l'espletamento dell'incarico affidato.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù degli incarichi o delle cariche di vertice ricoperte in società controllate, hanno assicurato, tra l'altro, immediatezza al riporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l'apporto nell'ambito del Consiglio stesso di elevate competenze e professionalità.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di "esecutivo" sulla base delle disposizioni statutarie vigenti e del Codice di Autodisciplina:

- prof. Vittorio Coda, in virtù della carica di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Consigliere Delegato del Banco Popolare;
- dott. Franco Baronio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Verona –S.Geminiano e S.Prospiero;
- dott. Alfredo Cariello, in virtù della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Novara;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Lodi;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare, del ruolo di *Chief Financial Officer* del Banco Popolare e della carica di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo ricoperta nella controllata Credito Bergamasco;
- rag. Giorgio Papa, in virtù della carica di Direttore Generale ricoperta nella controllata Credito Bergamasco.

Per quanto attiene il ruolo dei Consiglieri di Gestione non esecutivi e indipendenti si rinvia al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Gestione indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009 (% Cdg), avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica e tenendo presente che nell'esercizio 2009 si sono svolte n. 28 riunioni consiliari;
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub 3* alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cdg	Altri incarichi ^{IV}
Coda prof. Vittorio	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	94,43	1
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere Delegato e Vice Presidente	7-dic.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	SI	NO	NO	100	6
Baronio dott. Franco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,43	5
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	1
Civaschi rag. Aldo ^V	Consigliere	15-sett.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	100	1
Corsi dott. Luigi	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	96,43	15
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	2
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	3
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	85,71	11
Papa rag. Giorgio ^{VI}	Consigliere	28-lug.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	90	2
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	92,86	6
Sironi prof. Andrea	Consigliere	14-ott.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	NO	82,14	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina
^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina
^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.
^{IV}: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
^V: Il rag. Aldo Civaschi è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 15 settembre 2009
^{VI}: Il rag. Giorgio Papa è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 28 luglio 2009

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Vittorio Coda - Presidente: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007. Dall'anno accademico 2007/2008 è professore fuori ruolo. E' autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di management. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto incarichi di consulente di direzione aziendale per conto di imprese di diverse dimensioni e settori. Ha ricoperto il ruolo di Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società facenti parte del mondo delle Banche Popolari. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente di Arca SGR S.p.A.;
- Pier Francesco Saviotti - Consigliere Delegato e Vice Presidente: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito - fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana - con specifica competenza nei settori credito e corporate; ha rivestito

altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l'Italia di Merrill Lynch International. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere in Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.;

- Franco Baronio: dal 1992 ha esercitato il ruolo di consulente e manager presso Bain & Company Italy, di cui è stato Vice-Presidente dal 2001. Ha curato progetti per lo sviluppo e la riorganizzazione di Gruppi e/o singole banche o società finanziarie all'Italia e all'estero. Ha inoltre maturato esperienze nei settori del Commercial banking, Corporate Banking, Investment Banking, Wealth Management e Consumer Lending. Nel febbraio 2006 è stato nominato Direttore Generale di BPI fino al 30 giugno 2007. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale di BPVN fino al 30 giugno 2007; attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero;
- Alfredo Cariello: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana sino a giugno 2002; Consigliere di Amministrazione, in vari periodi, del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Cassa di Previdenza Aziendale, Saped, SSB, Siteba, nonché in Collegi Sindacali del Gruppo Monte dei Paschi di Siena; Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004; Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 al dicembre 2005; Amministratore Delegato della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. dal dicembre 2005 al giugno 2006; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. dall'aprile 2006 al giugno 2006; Consigliere di Bipitalia Ducato S.p.A. dall'aprile 2008 al dicembre 2008; Consigliere della Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero dal febbraio 2008 all'aprile 2009. Attualmente ricopre, oltre alla carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal luglio 2007, quella di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 e, dall'aprile 2009, anche quella di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Aldo Civaschi: formatosi professionalmente presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero, poi confluita a seguito di fusioni nel Banco Popolare, e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Medio Banca. Ha rivestito altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e quella di Consigliere di Centrobanca, Arca SGR e Credito Bergamasco oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente della Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo;
- Luigi Corsi: è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.;
- Domenico De Angelis: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo Unicredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore delegato dal 23 aprile 2004. Ricopre attualmente cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara. E' docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- Maurizio Di Maio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara. Dal dicembre 2007 a febbraio 2009 ha assunto la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi;
- Maurizio Faroni: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale di Banco Popolare di Verona e Novara. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti e ricopre tutt'ora cariche in altre società del Gruppo Banco Popolare. E' inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 e membro del Supervisory Board del South Europe Infrastructure Equity Finance dal 2006 ed infine docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;

- Giorgio Papa: già dirigente responsabile dell'area risorse della ex Banca Popolare di Novara Scarl, ha ricoperto nell'ambito del Gruppo BPVN la carica di Vice Direttore Generale vicario di BPVN e Amministratore Delegato della società di servizi SGS – BPVN e, nel Gruppo Banco Popolare, quella di Direttore Generale di Banca Popolare di Verona – SGSP. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Consigliere della controllata Banca Popolare di Novara e quella di Direttore Generale della controllata Credito Bergamasco;
- Roberto Romanin Jacur: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'outsourcing/joint ventures. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e faceva parte del Management Team Italia di Accenture e del Financial Services Management Committee di Accenture a livello Europa. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.;
- Andrea Sironi: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano dove ha ricoperto la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione fino all'ottobre 2008. E' stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della "The Chase Manhattan Bank", è attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il Board of Governors della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University.

Modifiche intervenute nella composizione del Consiglio di Gestione

In data 28 gennaio 2009 il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni, con decorrenza 1° febbraio 2009, dalla carica di Consigliere di Gestione del Banco e successivamente il sig. Massimo Minolfi in data 8 aprile 2009 ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato da tutte le cariche ricoperte in società del Gruppo Banco Popolare compresa quella di Consigliere di Gestione e di Direttore Generale del Banco Popolare.

Il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle citate dimissioni, ha provveduto a reintegrare la composizione a 12 componenti del Consiglio di Gestione nominando dapprima, nella seduta del 28 luglio 2009, il rag. Giorgio Papa Consigliere esecutivo e successivamente, nella seduta del 15 settembre 2009, il rag. Aldo Civaschi Consigliere non esecutivo, entrambi con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Il Consiglio di Gestione, a seguito delle nomine del rag. Giorgio Papa e del rag. Aldo Civaschi sopra indicate, ha provveduto a verificare con esito positivo, rispettivamente nelle sedute del 29 luglio e 29 settembre 2009, la sussistenza in capo ai predetti esponenti dei requisiti di professionalità ed onorabilità. Per quanto riguarda i requisiti di indipendenza dei predetti esponenti si rinvia a quanto riportato nel cap. 7 della presente relazione.

Con riferimento al dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi e al sig. Massimo Alfonso Minolfi, vengono di seguito fornite indicazioni riguardanti:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2009 (% Cdg), tenendo in considerazione il solo periodo di vigenza della carica;
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti, alla data di presentazione delle dimissioni, in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cdg	Altri incarichi ^{IV}
Fagioli Marzocchi dott. Enrico Maria	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	100	8
Minolfi Massimo Alfonso	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	88,88	8

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina
^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina
^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.
^{IV}: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data di decorrenza delle dimissioni

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo, da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'attuazione della gestione dei rischi e dei controlli interni;
- la verifica nel continuo dell'efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del Gruppo bancario, salva l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza nei casi previsti dall'articolo 41.2, secondo comma, dello Statuto sociale;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- l'approvazione e la modifica del proprio Regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;
- le operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2 dello Statuto;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza, fermo quanto previsto dall'articolo 41.2 dello Statuto;
- salvo quanto disposto dall'articolo 41.2, primo comma, lett. d) ed e), dello Statuto, la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- fatta eccezione per i casi di cui all'articolo 41.2, secondo comma, lettere f) e g), dello Statuto, la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea;
- su parere del Consiglio di Sorveglianza, la indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del Gruppo.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni e quelle riguardanti le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, previste ai sensi dell'articolo 41.2, secondo comma, lett. d) dello Statuto sociale, vengono adottate con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 34 dello Statuto sociale e dell'art. 4.7 del Codice di Autodisciplina, è tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo. Il Consiglio di Sorveglianza deve essere relazionato sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Il Consiglio di Gestione, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- approvazione del Regolamento dei Flussi Informativi del Consiglio di Gestione;
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle società del Gruppo non riservate alla competenza del Consiglio di Sorveglianza;
- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2009 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- rivisitazione delle attribuzioni di deleghe in materia di concessione del credito;
- rappresentanza e firma sociale del Banco: "deleghe ad personam" in determinate materie;
- designazione dei componenti degli organi sociali delle controllate non riservate alla competenza del Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto;
- designazione negli organi sociali delle società partecipate degli esponenti in rappresentanza della Capogruppo;
- attività derivanti da partecipazioni: assunzione e cessione di partecipazioni; accordi parasociali; aumenti di capitale;
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- attività di direzione e coordinamento;
- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; plafonds di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 385/1993. Al riguardo si evidenziano importanti miglioramenti della gestione dei crediti dal punto di vista dell'iter formativo, dell'istruttoria e della presentazione in sede consiliare delle relative proposte anche grazie all'implementazione di nuove procedure informatiche dedicate;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- approvazione del piano di razionalizzazione della rete sportelli delle banche del Gruppo che prevede l'attuazione di specifiche iniziative volte a incrementare la performance commerciale e reddituale del Gruppo;
- determinazioni relative ad importanti tematiche in materia di usura, antiriciclaggio, trasparenza e Mifid con conseguenti interventi formativi sul personale.

Il Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2009 ha provveduto inoltre alla costituzione di Comitati consultivi con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo – con poteri deliberativi laddove destinatari di specifiche deleghe – intesi, tra l'altro, a:

- fornire supporto al Consigliere Delegato e, indirettamente, al Consiglio per il governo e controllo del Gruppo;
- facilitare il recepimento degli orientamenti strategici e delle linee guida di attuazione da parte dei Responsabili di strutture;
- agevolare la tempestiva condivisione delle informazioni sull'andamento del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dalle citate disposizioni statutarie e dal Codice di Autodisciplina, ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno reso dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale e all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato con cadenza mensile il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Il Consiglio di Gestione, in conformità all'art. 4.6 del Codice di Autodisciplina, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento. Al riguardo ha predisposto e approvato una specifica relazione nella quale è stato espresso un giudizio complessivamente positivo quanto alla dimensione, perché essa è compatibile con lo sviluppo di una dialettica interna al Consiglio di Gestione nel contempo ricca e intensa; quanto alla composizione, perché, mentre la presenza maggioritaria di consiglieri executive opportunamente scelti con riguardo alle loro competenze e responsabilità è coerente con la natura gestionale propria dell'organo consiliare in parola, i consiglieri indipendenti, nel loro insieme, sono

portatori delle competenze e professionalità occorrenti per l'efficace svolgimento del loro ruolo di interazione costruttiva con i membri executive; quanto al funzionamento, per gli ulteriori progressi compiuti in ordine all'assidua e attiva partecipazione ai lavori del Consiglio da parte di tutti i suoi membri, alla qualità delle informazioni, all'approfondimento dei problemi e, più in generale, in ordine al migliore svolgimento sul piano sostanziale, oltre che formale, dei compiti statutari propri del Consiglio di Gestione.

6.3 RIUNIONI

Criteri Generali

Il Consiglio di Gestione, che si riunisce, per Statuto, di regola con cadenza mensile, è convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, ai sensi di Statuto, convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i. su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- iii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv. la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- vi. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- vii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Gestione si riunisca almeno una volta al mese. Si precisa al riguardo che il Consiglio di Gestione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009, si è riunito n. 28 volte, con una frequenza dunque di oltre due sedute mensili.

Delle citate n. 28 sedute, 5 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32.2 dello Statuto.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. Inoltre il Consiglio si è riunito in una occasione, anche quale segno di particolare vicinanza tra la Capogruppo e le banche del territorio, presso le sedi legali della Banca Popolare di Novara (come previsto dall'art. 32.1 dello Statuto), della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno; altre sedute si sono tenute a Modena e a Milano entrambe in un'unica occasione.

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio, è stata di quasi cinque ore (escludendo alcune sedute straordinarie monotematiche).

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell'anno 2009 risulta essere stato mediamente pari a circa il 95% (94,81%) dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2010 sono state programmate n. 24 riunioni; al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2010 e fino alla data della presente relazione, il Consiglio di Gestione si è già riunito n. 9 volte.

Con riferimento all'assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, va rammentato che con il mutamento della disciplina statutaria e regolamentare di riferimento avvenuto nel corso del 2008 in ossequio alle nuove prescrizioni di Banca d'Italia in tema di organizzazione e governo societario delle banche, è stata eliminata la previsione in base alla quale alle sedute del Consiglio di Gestione potevano assistere, di norma, il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché ogni altro componente il Consiglio di Sorveglianza che ne avesse data preventiva comunicazione al Segretario del Consiglio di Gestione. La disciplina vigente prevede invece che alle riunioni del Consiglio di Gestione possano assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli nonché il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente il Comitato dei Controlli, che ne abbia dato preventiva comunicazione.

Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2009, il Presidente del Comitato dei Controlli di norma ha assistito alle sedute del Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto (presenza pari a circa il 96%). Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari all'84,52%.

Informazione preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle varie strutture, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione; con il medesimo anticipo le proposte di delibera e le informative vengono esaminate, per gli aspetti di competenza, dal Compliance Manager e, ove necessario, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. La documentazione così verificata dalle citate funzioni aziendali viene quindi sottoposta all'approvazione del Consigliere Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Sotto quest'ultimo aspetto, allo scopo di migliorare il relativo processo, nel corso dell'esercizio 2009 è stata approntata una nuova applicazione informatica che permette di gestire in sicurezza, secondo le disposizioni normative vigenti interne e di sistema, i flussi informativi rivolti ai Consiglieri di Gestione. L'utilizzo di questa nuova applicazione informatica ha consentito di semplificare le fasi di invio della documentazione, senza modificare l'iter operativo e la tempistica che le strutture proponenti devono rispettare.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, è stata consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Svolgimento delle riunioni

La direzione ed il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione o, nell'unico caso di sua assenza giustificata, dal Consigliere Delegato, che lo sostituisce a norma di Statuto. Al termine della parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- l'accresciuta partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e del Consigliere Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari, sensibilmente aumentata rispetto all'anno precedente.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni e al Compliance Manager per il controllo di competenza. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Il Segretario del Consiglio di Gestione, conformemente a quanto previsto dall'art. 32.6 dello Statuto sociale, trasmette senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza copia del verbale delle riunioni del Consiglio stesso, non appena approvato.

6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente il Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 dello Statuto;
- f) sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, fermo restando la competenza a curare la comunicazione esterna di tali informazioni attribuita al Consigliere Delegato dall'art. 36.4 dello Statuto;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

A norma dell'art. 35.2 dello Statuto, in caso di eccezionale urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato, ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, e previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione è investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale assume anche la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferisce inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 7 dicembre 2008 e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2009, ha attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, tra cui in particolare l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale non dirigente, l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo determinato infrannuale ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie, l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni, il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione; nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad eccezione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Direttore Generale

A norma dell'art. 46 dello Statuto, il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, può nominare uno o più Direttori Generali, determinandone i poteri ed i compensi, nonché procedere alla revoca degli stessi.

Si fa presente che il Consiglio di Gestione, al fine, tra l'altro, di rafforzare il ruolo di coordinamento, indirizzo e governo dei rischi della Capogruppo, ha deliberato, nella seduta del 27 gennaio 2009 - sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza - la nomina a Direttore Generale "unico" del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta delle aree retail, corporate, crediti e rete internazionale, ponendo quindi fine alla precedente struttura di Direzione che prevedeva la presenza di un Direttore Generale con responsabilità dell'Area Corporate e di un Direttore Generale con responsabilità dell'Area Retail.

Il Consiglio di Gestione, nella citata seduta del 27 gennaio 2009, ha attribuito al Direttore Generale specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, il potere di concedere, entro determinati limiti, tassi attivi e passivi rispettivamente inferiori e superiori rispetto a quelli fissati dal Consiglio di Gestione;
- l'attribuzione del potere di determinare, entro determinati limiti di importo, transazioni stragiudiziali e su cause passive;
- in materia di personale non dirigente, il potere di procedere all'assunzione a tempo determinato di lavoratori;
- il potere di deliberare l'assunzione in locazione di spazi per finalità connesse all'operatività bancaria;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, nell'ambito dell'area di propria competenza ed entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 8 aprile 2009 dal sig. Massimo Alfonso Minolfi da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo Banco Popolare, compresa quella di Consigliere di Gestione e Direttore Generale del Banco Popolare, si è ritenuto di non provvedere alla sua sostituzione nella carica di Direttore Generale.

Tale scelta è maturata in esito ad un complesso iter valutativo relativo all'Organizzazione e al Governo Societario, nel corso del quale è emersa la necessità di dispiegare interventi volti a semplificare l'assetto organizzativo, al fine di ridurre la complessità operativa, rafforzando al contempo il ruolo di indirizzo e di governo della Capogruppo. Ciò anche in considerazione di recenti disposizioni di Vigilanza che evidenziano la capacità delle Banche di essere "imprese" per il

tramite di adeguati ed efficienti momenti decisionali e di controllo. Conseguentemente, si è inteso allineare la struttura ai macro-obiettivi aziendali, in particolare al piano di supporto al territorio, alle famiglie, alle piccole e medie imprese, e al progetto di governo Societario; viene così attuata la volontà del Gruppo di tornare all'attività bancaria tradizionale, che ha, tra l'altro, l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta alle richieste della clientela.

Queste riflessioni, in coerenza con il disposto statutario, hanno condotto a definire una nuova struttura di vertice della Capogruppo deliberata dal Consiglio di Gestione nella seduta del 15 settembre 2009 e autorizzata in pari data dal Consiglio di Sorveglianza, che prevede un Consigliere Delegato e, a seguire, sette direzioni – Crediti, Finanza, Corporate Center e Partecipazioni, Legale e Compliance, Operations, Corporate, Retail e Risorse Umane.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

E' previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazioni semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informi il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni).

Nel periodo di vigenza della figura del Direttore Generale era inoltre previsto che lo stesso informasse il Consiglio di Gestione trimestralmente sull'esercizio delle deleghe operative e mensilmente sull'esercizio delle deleghe in materia di azioni giudiziarie, transazioni e personale non dirigente.

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato e dal Direttore Generale - nel suo periodo di vigenza - nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata resa regolare informativa al Consiglio di Gestione.

6.5 REMUNERAZIONE

Ai Componenti del Consiglio di Gestione spetta, ai sensi di Statuto, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni. Inoltre lo Statuto prevede la possibilità di assegnare medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato di attribuire i seguenti compensi ai Consiglieri di Gestione:

- ai Consiglieri di Gestione "Esecutivi", un compenso annuo, per l'esercizio 2009, di euro 50.000 lordi, fermo restando quanto previsto per i singoli esponenti esecutivi in funzione delle rispettive specificità contrattuali e rapportando l'emolumento all'effettiva durata della carica;
- ai Consiglieri di Gestione "Non Esecutivi" un emolumento annuo, per l'esercizio 2009, di Euro 100.000 lordi, da corrispondere in funzione del periodo di effettiva durata della carica;
- la medaglia di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione nella misura di euro 600 lordi, fermo restando i criteri di assegnazione stabiliti per i singoli esponenti esecutivi nel rispetto degli specifici accordi contrattuali.

Si precisa che per quanto riguarda la remunerazione del Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire allo stesso, per l'esercizio 2009, un compenso di Euro 500.000, importo ridotto rispetto a quello attribuito per l'esercizio 2008 che era pari ad Euro 600.000.

Per quanto riguarda il contratto del Consigliere Delegato, dott. Pier Francesco Saviotti – che ha decorrenza dal 7 dicembre 2008 ed avrà termine al 31 dicembre 2011 – esso prevede un trattamento economico articolato in due parti:

- 1) il compenso economico lordo annuo (parte "fissa"), omnicomprendivo di tutta l'attività svolta per il Banco e per il Gruppo, pari a 1,7 milioni di euro;
- 2) il compenso variabile, in aggiunta al compenso annuo fisso di cui sopra, attraverso un sistema incentivante.

Il compenso variabile è regolato attraverso uno specifico Sistema Incentivante contrattualmente previsto e varia da un minimo di zero fino ad un massimo pari a 800.000 euro lordi in ragione d'anno.

Per ciascun esercizio la misura della retribuzione variabile effettivamente dovuta è determinata dal raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio di Gestione. A questo fine viene considerato il risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo, al lordo delle imposte; per il confronto con il budget obiettivi, il risultato viene depurato delle componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulti non ricorrente ed i cui effetti non siano già stati considerati nella definizione del budget stesso.

L'incentivo massimo può essere corrisposto solo al raggiungimento di almeno il 120% del summenzionato budget obiettivi ed a condizione che la valutazione qualitativa dell'operato del Consigliere Delegato, espressa dal Presidente del Consiglio di Gestione, si collochi al livello di scala massimo previsto.

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2009 percepite dai consiglieri, dai sindaci, dai Direttori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche del Banco e delle società controllate, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio.

Per quanto attiene altresì alle informazioni sui piani di *stock option* e *stock grant* a favore di dirigenti del Banco Popolare si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina del Banco.

7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI

Consiglieri Indipendenti

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dello Statuto e dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina, rispettivamente almeno otto dei Consiglieri di Sorveglianza e due dei Consiglieri di Gestione devono essere indipendenti nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. L'art. 6.3 del Codice di Autodisciplina definisce non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllano il Banco Popolare o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- se sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica che verranno individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; sono da considerarsi "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- se, direttamente o indirettamente, hanno, o hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- se ricevono, o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare siano anche amministratori della medesima;
- se sono soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- se sono stretti familiari di persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- per stretti familiari si intendono:
 - il coniuge non legalmente separato;
 - i parenti e gli affini entro il secondo grado;
 - i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare, nell'adottare il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha ritenuto di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiede sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione (1° luglio 2007), sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nelle sedute del 28 aprile e 14 maggio 2009, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina rispettivamente nei confronti:

- dei 5 ulteriori componenti nominati dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 (dott. Gabriele Camillo Erba, p.chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini);
- di tutti i propri componenti,

accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Comoli prof. Maurizio, Boroli dott. Marco, Buffelli dott. Giuliano, Coccoli dott. Costantino, Erba dott. Gabriele Camillo, Filippa p. chim. Gianni, Guidi p. ind. Andrea, Manzonetto prof. Pietro, Marino dott. Maurizio, Minoja prof. Mario, Rana rag. Gian Luca, Rangoni Machiavelli m.se Claudio, Ravanelli dott. Fabio, Sonato dott. Alfonso, Squintani not. Angelo, Veronesi dott. Sandro e Zanini dott. Tommaso, nel rispetto della norma statutaria.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nelle sedute del 28 aprile e 14 maggio 2009, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizioni del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina rispettivamente nei confronti:

- dei quattro Consiglieri scaduti con l'approvazione del bilancio 2008 - deliberata dall'Assemblea dei soci in data 25 aprile 2009 - e riconfermati nelle rispettive cariche di consiglieri esecutivi dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 27 aprile 2009 (dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio e dott. Maurizio Faroni);
- di tutti i propri componenti,

accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: dott. Luigi Corsi, dott. Roberto Romanin Jacur e dott. Andrea Sironi, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

Gli esiti delle verifiche effettuate in occasione delle citate nomine sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 28 aprile 2009, ha inoltre verificato la sussistenza, in capo ai citati 5 nuovi propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F, applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che il predetto requisito sussiste in capo a tutti i predetti Consiglieri: dott. Gabriele Camillo Erba, p.chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini.

Analogamente il Consiglio di Gestione, nella seduta del 28 aprile 2009, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. - applicabile ai componenti del Consiglio di Gestione a norma dell'art. 147-*quater* della medesima norma di legge - in capo ai citati propri componenti esecutivi scaduti con l'approvazione assembleare del bilancio 2008 e riconfermati nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 25 aprile 2009: dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio e dott. Maurizio Faroni. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che nessuno dei predetti esponenti possiede il requisito in parola in ragione delle cariche da essi ricoperte nelle società controllate dal Banco Popolare e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 28 gennaio 2009 – con decorrenza 1° febbraio 2009 – e in data 8 aprile 2009 rispettivamente dai Consiglieri di Gestione dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi e sig. Massimo Alfonso Minolfi, il Consiglio di Sorveglianza ha reintegrato la composizione del Consiglio di Gestione nominando dapprima, nella seduta del 28 luglio 2009, il rag. Giorgio Papa Consigliere esecutivo e successivamente, nella seduta del 15 settembre 2009, il rag. Aldo Civaschi Consigliere non esecutivo, entrambi con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

A seguito di tali nomine il Consiglio di Gestione ha provveduto a verificare con esito positivo, rispettivamente nelle sedute del 29 luglio e 29 settembre 2009, la sussistenza in capo ai predetti esponenti dei requisiti di professionalità ed onorabilità, mentre per quanto attiene il requisito di indipendenza – sia ai sensi del Codice di Autodisciplina, sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F – ne ha accertato la sussistenza in capo al rag. Aldo Civaschi. L'esito della verifica della sussistenza in capo al rag. Civaschi del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina è stato comunicato al mercato nelle forme di legge. Il Consiglio di Gestione ha altresì verificato l'insussistenza in capo al rag. Papa del requisito di indipendenza, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina, sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F, in ragione delle cariche ricoperte in società del Gruppo Banco Popolare.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., dell'art. 38.1.3 dello Statuto, nonché dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina rispetta ampiamente i criteri dettati dalla citata normativa legislativa, statutaria e regolamentare vigente (cfr. paragrafo 5.1 e 6.1 della presente relazione)

In coerenza ad una prassi consolidata sia dell'ex BPVN che dell'ex BPI, in ordine alla verifica periodica del requisito di indipendenza dei componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare provvedono annualmente alla valutazione di tale requisito in capo ai propri componenti, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stessi consiglieri e delle informazioni raccolte dalle specifiche strutture aziendali, rendendo noto l'esito della verifica nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si segnala poi che, in conformità all'articolo 6.6 del Codice di Autodisciplina del Banco Popolare, i Consiglieri di Gestione non esecutivi ed indipendenti hanno effettuato una riunione annuale in assenza degli altri Consiglieri di Gestione. Nella predetta riunione, l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare il funzionamento del Consiglio e dei rapporti tra gli stessi. Particolare evidenza è stata altresì riservata al tema della *governance* del Gruppo, dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da trasmettere ai componenti tali organi. Da rilevare che i Consiglieri indipendenti hanno espresso pieno apprezzamento per la trasparenza, l'efficacia e la chiarezza relativa alle risposte che essi ricevono in sede di Consiglio in occasione delle proprie richieste di chiarimenti relativi ai temi gestionali di volta in volta affrontati.

Si segnala altresì che anche i Consiglieri di Sorveglianza indipendenti hanno effettuato la loro prevista riunione annuale e hanno individuato aree di miglioramento del funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati. Particolare attenzione è stata altresì riservata al tema della *governance* del Gruppo, dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da far tenere ai componenti tali organi per la quale è stata sottolineata l'importanza di poter disporre di documenti in forma sintetica, nonché di differenziare quelli riguardanti l'informazione con quelli di indirizzo. Con riguardo alla predisposizione del materiale e dell'ordine del giorno, è stata data enfasi alla presentazione degli argomenti in ordine di importanza, migliorando altresì l'organizzazione della predisposizione del materiale a supporto. È stato anche ritenuto opportuno attivare un sistema di controllo sull'attuazione degli indirizzi strategici. Con riguardo infine al ruolo dei Comitati, nel corso della riunione in parola è stata evidenziata l'importanza di definire in modo ancora più efficace il ruolo dei Comitati stessi e di dare maggior impulso alla loro attività.

I consiglieri indipendenti hanno svolto un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi, fornendo un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono stati chiamati ad assumere.

Appare altresì opportuno precisare che i Consiglieri del Banco non detengono, in forza dei limiti di possesso azionario per le Banche Popolari previsti dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, partecipazioni azionarie di entità tale da esercitare il controllo sulla banca.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Gestione che non hanno ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) sono 4 e precisamente i Consiglieri rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, prof. Andrea Sironi e dott. Roberto Romanin Jacur e quindi in numero coerente con quanto previsto dallo Statuto sociale.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti da Borsa Italiana nell'ambito del Codice di Autodisciplina, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di "informazione privilegiata", disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- il momento della diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro – esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e soggetti terzi – che in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta detengono informazioni privilegiate;
- l'adozione di misure di sicurezza idonee a salvaguardare le informazioni privilegiate e ad evitare la loro diffusione non corretta;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- le sanzioni, penali e amministrative, previste dalla legge.

In linea anche con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Consigliere Delegato la responsabilità del trattamento delle informazioni riservate che, in collaborazione con il Direttore Generale e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

I documenti, ad esclusione di quelli relativi all'attività ordinaria, che vengono forniti agli organi di stampa, ad altri mezzi di informazione di massa e alla comunità finanziaria da parte del Banco Popolare, in quanto risultino finalizzati alla loro diffusione, debbono essere esaminati ed espressamente autorizzati dal Consigliere Delegato.

La loro divulgazione può avvenire esclusivamente per il tramite:

- del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne per quanto riguarda gli organi di stampa e gli altri mezzi di informazione di massa;
- della Funzione Investor Relations per quanto riguarda i rapporti con la comunità finanziaria.

Il Servizio Segreteria Societaria, previa informativa delle persone sopra indicate, ha la responsabilità di garantire che gli adempimenti obbligatori vengano assolti.

Qualora i documenti e le informazioni in questione contengano riferimenti a dati specifici (di contenuto economico, patrimoniale, finanziario, gestionale, ecc.), occorre che i dati medesimi vengano preventivamente validati dalle strutture aziendali competenti per materia in particolare dal dirigente responsabile.

La comunicazione all'esterno avviene secondo le seguenti modalità:

- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne predispone la documentazione e l'informativa in collaborazione con la Funzione Investor Relations e con l'assistenza delle strutture competenti nelle specifiche materie;
- la Funzione Investor Relations predispone in collaborazione con il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne, limitatamente alla stesura di comunicati stampa, i documenti e le informazioni da fornire agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, sottoponendoli al Consigliere Delegato per il benessere;
- il Consigliere Delegato autorizza la divulgazione dei comunicati e dei documenti;
- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne e la Funzione Investor Relations provvedono alla loro diffusione, secondo competenza, previa consultazione del Servizio Segreteria Societaria, per eventuali adempimenti obbligatori;
- il Servizio Segreteria Societaria, al presentarsi dell'eventualità di cui all'alinea precedente, provvede, in anticipo rispetto all'evento, ad inviare a Consob e a Borsa Italiana la documentazione oggetto di diffusione.

Limitatamente ai dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria possono autorizzare la loro pubblicazione soltanto il Consigliere Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il supporto del Direttore Generale e delle funzioni competenti nonché, per quanto attiene la diffusione e la stampa, del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne.

Le funzioni Comunicazione e Relazioni Istituzionali di Gruppo, Investor Relations e Segreteria Societaria collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Sorveglianza, e quindi trasmetterli alla Borsa Italiana e alla Consob mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa al Consigliere Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Gestione di risultati e delle situazioni contabili da riportare nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e nei resoconti intermedi di gestione, viene contestualmente approvato e diffuso un comunicato stampa contenente anche gli schemi di bilancio.

Appare opportuno segnalare altresì che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione.

Al fine di uniformare i comportamenti all'interno del Gruppo, anche in relazione ai nuovi obblighi introdotti dalla normativa Mifid, il Banco ha prestato particolare attenzione ai processi relativi al presidio della gestione e la comunicazione delle informazioni societarie e privilegiate. Al riguardo ha approvato, tra l'altro, le nuove linee guida in materia e il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate armonizzando i criteri guida all'interno del Gruppo.

Le modifiche apportate al Regolamento hanno riguardato in particolare il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate – istituito ai sensi dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 e disciplinato dal Regolamento Emittenti della

Consob (artt. dal 152 *bis* al 152 *quinquies*) – e al riguardo è stata introdotta una nuova procedura informatica. Nel documento sono state inoltre rivisitate le sanzioni applicabili in materia.

Delle modifiche apportate al Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate è stata data informativa ai dipendenti, mediante diramazione di normativa interna e pubblicazione del documento approvato, sul sito internet aziendale. Di tali modifiche sono state inoltre informate le società controllate per il necessario recepimento.

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing, che trova disciplina a livello normativo, il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto comunque di adottare, un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne in ossequio alla normativa vigente. Il Regolamento in materia di Internal Dealing del Banco qualifica "soggetti rilevanti":

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- i componenti del Consiglio di Gestione;
- il Consigliere Delegato;
- i Direttori Generali;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- i Dirigenti Responsabili delle strutture dettagliatamente individuate nel regolamento stesso, i quali, sulla base delle competenze e responsabilità precisate dal Regolamento Interno, hanno regolare accesso a "informazioni privilegiate", così come definite dalle vigenti disposizioni del T.U.F., e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco;
- altri Dirigenti espressamente individuati dal Consiglio di Gestione sulla base del criterio sopra enunciato e le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti;
- i componenti del Consiglio di amministrazione, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i dirigenti da individuare sulla base del criterio sopra enunciato, appartenenti ad una società controllata, direttamente o indirettamente dal Banco, qualora il valore contabile della partecipazione in tale società rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale del Banco, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing inoltre:

- disciplina tutte le operazioni di compravendita o di scambio, compiute dalle "persone rilevanti" o tramite quelle strettamente legate, effettuate su azioni del Banco e del Credito Bergamasco, nonché su altri strumenti finanziari collegati a quest'ultime;
- stabilisce che le segnalazioni al Banco e alla Consob dovranno essere effettuate dall'interessato al raggiungimento della soglia di 5.000 euro, entro cinque giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia e, successivamente, al compimento di ulteriori operazioni di qualsiasi importo;
- prevede la possibilità di conferire alla Segreteria Societaria del Banco delega ad effettuare le suddette comunicazioni alla Consob: in tal caso il termine per la comunicazione alla predetta Funzione delle operazioni di cui sopra, è ridotto a tre giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia o dall'effettuazione dell'operazione;
- richiama le sanzioni applicabili a norma di legge.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco hanno altresì approvato, nel luglio 2007, l'adozione di ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing.

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i soggetti rilevanti sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Tale comunicazione è obbligatoria anche per i manager che in sede di esercizio delle opzioni decidessero di non mantenere investite in azioni del Banco le plusvalenze derivanti dall'esercizio stesso.

Le regole in parola stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni persona che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompresa nel novero dei "soggetti rilevanti", ai sensi dei suddetti "Regolamento" e "Regole", provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun "soggetto rilevante" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazione utile sulla materia.

Nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2009 sono state effettuate al mercato, secondo le modalità previste dalla normativa, n. 14 comunicazioni di "soggetti rilevanti".

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sono affidate le seguenti attività previste nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e vigila periodicamente sull'adeguatezza del sistema realizzato dal Consiglio di Gestione rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, specifici comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo.

Al Consiglio di Gestione è riservata l'esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Nell'adempimento di tale attribuzione valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, anche tramite interventi del Servizio Audit di Gruppo, designato all'esercizio di tale attività.

Il Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema, garantendone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al suddetto Servizio Audit di Gruppo è in particolare affidata la valutazione periodica dell'effettiva adeguatezza del sistema di controllo interno. La posizione di responsabile del medesimo Servizio è stata ricoperta fino al 31 dicembre 2009 dal dott. Giancarlo Castelli al quale è subentrato per quiescenza, dal 1° gennaio 2010, il dott. Carlo Palego. Il responsabile del Servizio Audit di Gruppo è anche preposto al controllo interno di cui all'art. 11.6 del Codice di Autodisciplina e pertanto il dott. Palego è stato nominato dal Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere del Comitato dei Controlli, determinandone anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell'operato della propria funzione al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato dei Controlli ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l'informativa al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2009, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nel "Regolamento Interno" del Banco, oltre che nel "Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit" e nel "Regolamento dell'Internal Audit", la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza al Comitato dei Controlli nell'espletamento delle mansioni a questo attribuite dallo Statuto. Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall'Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 11.4 del Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona del dott. Pier Francesco Saviotti al quale il successivo art. 11.5 assegna i seguenti compiti specifici:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Gestione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Gestione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

Il Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (Art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il Banco Popolare ha adottato, utilizzando quale punto di riferimento i modelli definiti dal CoSO e dal COBIT, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (di seguito per brevità il "Modello"). Il Modello prevede i seguenti ambiti di analisi:

- analisi dei controlli interni a livello societario, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;

- analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell’informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull’adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d’indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall’ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell’operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede per le società incluse nel perimetro d’indagine una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controllo interno di riferimento (CoSO Report-e piu precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio. La valutazione per tutte le altre società escluse dal perimetro di indagine avviene su base triennale a rotazione. Il Dirigente Preposto effettua la sua valutazione sottoponendo alle singole Società specifici questionari di rilevazione.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell’informativa finanziaria, identificati nell’attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal “CoSO Framework”. Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata al Servizio Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell’individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell’attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell’adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l’identificazione e la valutazione, nell’ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell’adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell’informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell’effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull’effettività dei controlli (“attività di testing”) è volta alla valutazione dell’effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell’infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell’effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predisporre un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all’Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organismi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l’acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell’informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Gestione sull’andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell’informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull’adeguatezza e sull’effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Consigliere Delegato, al Consiglio di Gestione prima dell’approvazione dell’informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Consigliere Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Gestione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Consigliere Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

8.3 REVISIONE CONTABILE

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale

competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d’esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un’analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell’esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell’esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio “Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all’informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l’andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull’informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativo e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria;
- il potere di proporre al Consigliere Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l’attuazione di progetti volti al miglioramento dell’assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Consigliere Delegato.

Qualora il Consiglio di Gestione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Consigliere Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco si è dotato di un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Tale modello, approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, costituisce il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo. In particolare si segnala che le società aventi rilevanza strategica lo hanno già singolarmente adottato dopo aver apportato le necessarie personalizzazioni.

Il Modello individua le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal suddetto Decreto e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, l'efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello è composto da una Parte Generale, da una Parte Speciale che analizza i singoli reati rilevanti e da un'Appendice che svolge funzione di raccordo con la normativa aziendale sottostante. In particolare il Modello del Banco Popolare individua i seguenti reati rilevanti:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori in bollo
- Reati societari
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- Delitti contro la personalità individuale
- Reati di crimine organizzato transnazionale
- Abusi di mercato
- Reati di omicidio colposo e/o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- Reati derivanti dall'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento al terrorismo
- Reati informatici

Inoltre il Modello prevede che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato Decreto.

A tale scopo, il Servizio Organizzazione di Gruppo ha attivato il progetto di "mappatura dei rischi 231" che ha interessato 203 Unità organizzative, oltre 70 "Key Officers" e 13 "apicali" nel periodo compreso tra il 7 aprile ed il 4 novembre 2009 ed inoltre lo stesso sta interessando progressivamente tutte le principali società del Gruppo.

Le risultanze della mappatura sono state sintetizzate in una relazione che evidenzia la sostanziale adeguatezza dei "sistemi dei presidi" posti a mitigazione dei potenziali "rischi 231" e gli interventi utili a migliorare o consolidare l'efficacia del predetto sistema dei presidi.

L'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare è composto da due componenti esterni, di cui uno riveste la carica di Presidente, un componente del Comitato dei Controlli (interno al Consiglio di Sorveglianza), un esponente di vertice della struttura di Audit e un esponente di vertice della struttura di Compliance.

Onde fornire un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza del Banco e delle società del Gruppo, è stato costituito, all'interno del Servizio Audit di Gruppo, l'Ufficio Supporto Organismo di Vigilanza 231, che svolge l'attività di supporto agli Organismi per le società non dotate di una propria struttura di revisione interna.

Gli esiti delle verifiche svolte dal suddetto Ufficio sono portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, e trasmesse alle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli Organi Amministrativi e di Controllo delle rispettive società.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2009 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L'obiettivo della Funzione è quello di impostare e gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; roadshows in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- la fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- la gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- la collaborazione alla stesura dei comunicati stampa per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori di mercato;
- la gestione dei rapporti con le società di rating (Moody's Investors Service; Standard & Poor's; Fitch);
- attività di "due diligence" nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- elaborazioni varie (struttura azionisti; benchmarking della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2009

Nel 2009 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 75 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo oltre 270 tra investitori ed analisti finanziari, come dettagliato nella tabella in appresso riportata.

Mix di comunicazione gestito dalla Funzione Investor Relations nel 2009

	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni del Banco Popolare: (Conferenze telefoniche con webcast)	5	6,7%	5 (*)	1,8%
Conferenze di settore	11	14,7%	139 (**)	51,1%
Roadshows (azionario)	6	8,0%	26	9,6%
- di cui: Italia	0		0	
- di cui: Regno Unito	0		0	
- di cui: USA	0		0	
- di cui: altri paesi europei	6	8,0%	26	9,6%
Altri incontri (individuali e con gruppi di investitori)	28	37,3%	62	22,8%
Conferenze telefoniche e video conferenze	16	21,3%	31	11,4%
Eventi con società di rating	9	12,0%	9	3,3%
Totale eventi/partecipanti	75	100%	272	100%

(*) I partecipanti nelle presentazioni e negli incontri di rating organizzati dal Banco Popolare sono contati come uno solo.

(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentations" delle conferenze di settore.

Nel corso dell'anno 2009 il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con webcast per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo nonché una conferenza telefonica con webcast per illustrare al mercato il progetto di ristrutturazione di Banca Italease. Rilevante è stata la partecipazione ad 11 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria oppure promosse da Borsa Italiana, che hanno permesso di raggiungere ca. il 51% delle persone interessate, sia in incontri individuali che in incontri di gruppo. Inoltre, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 6 roadshows sul lato azionario – tutti svolti in paesi europei con l'esclusione dell'Italia ed del Regno Unito – coprendo circa il 10% degli investitori ed analisti raggiunti. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare attraverso oltre 40 altri contatti (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze). Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 25 case di ricerca azionaria e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine febbraio 2010, dopo l'uscita di una risorsa che rimane ancora da sostituire, la Funzione Investor Relations del Banco Popolare è stata costituita dai 4 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Francesca Romagnoli	tel. +39 – 045 – 867.5613

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39 – 045 – 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare il Consiglio di Gestione, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlate);
- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina, nelle operazioni con parti correlate i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, ciascuno nel proprio ambito, che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il proprio organo collegiale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che la loro partecipazione alla deliberazione sia necessaria al perfezionamento della medesima.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra il Banco Popolare e le altre Società del Gruppo rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Le "parti correlate" sono state periodicamente aggiornate a seguito di comunicazioni dei singoli esponenti.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

Il Banco Popolare ha infine adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dal Consiglio di Gestione in data 16 febbraio 2010 – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- Entità controllanti (anche indirettamente), controllate, collegate e soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto:* ossia le entità controllanti, le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare, le società controllate ex art. 2359 comma 1 codice civile, le società controllate mediante altre forme di controllo e consolidate integralmente, le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- Dirigenti con responsabilità strategiche:* sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il

- Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) *Stretti familiari*: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. E' inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
 - d) *Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari*: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
 - e) *Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare*: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
 - f) *Titolari di una partecipazione rilevante*: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
 - g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altra società del Gruppo. Per la Capogruppo si tratta di fattispecie non plausibile, trattandosi di società cooperativa.

10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informazione qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 del Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

11) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto sociale, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Nel Banco Popolare, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea ordinaria dei soci:

- 1) nomina, nel numero previsto dal presente Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'articolo 39 dello Statuto;

- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli articoli 2393 e 2409 decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.3, lett. j) dello Statuto;
- 3) approva il bilancio di esercizio nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza;
- 4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;
- 6) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione;
- 7) determina la remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- 8) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dal presente Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 gennaio 2010, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto sociale, ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2009 del Banco Popolare.

La scelta di attribuire all'Assemblea dei soci l'approvazione del bilancio si richiama, tra l'altro, agli accordi che hanno guidato il processo di fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Va precisato inoltre che tale determinazione è stata assunta con l'intento di valorizzare lo spirito cooperativistico che contraddistingue il Banco Popolare e la tradizione delle realtà che lo compongono, favorendo la partecipazione diretta del corpo sociale alla vita dell'Istituto.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano infatti un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet del Banco e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla legge.

Le Assemblee sono convocate presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per:

- a) l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio;
 - b) la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato;
 - c) l'approvazione del bilancio di esercizio nei casi previsti dallo Statuto e dalla legge,
- che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi.

Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere a maggioranza qualificata, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente. Nel caso di deliberazioni di competenza dell'Assemblea straordinaria ovvero che riguardino la nomina o la sostituzione di componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza. Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un

quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Secondo quanto disposto dallo Statuto del Banco, per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta.

L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'articolo 21 dello Statuto ("Luogo di riunione"), la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché (iii) la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.

Le votazioni hanno luogo in modo palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per quelle concernenti modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. Resta salva la competenza del Consiglio di Sorveglianza a deliberare l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative.

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea, sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.

Al fine di garantire ai soci il diritto di prendere la parola in Assemblea, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in sede di costituzione dell'Assemblea, illustra ai soci le modalità di intervento, precisando: a) i termini in ordine temporale che occorre rispettare per richiedere la parola in relazione a ciascun argomento posto all'ordine del giorno; b) la durata massima degli interventi che varia in base al numero dei soci partecipanti e a quelli che hanno richiesto la parola. Il Presidente ricorda inoltre ai soci che l'intervento deve attenersi al tema posto all'ordine del giorno.

12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo.

Per i dettagli relativi alla delega al Consiglio di Gestione e all'esercizio della stessa da parte del medesimo organo collegiale si rimanda alla specifica sezione del capitolo 2 di cui alla presente relazione.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998

Per quanto riguarda le informazioni relative alle fasi dell'obbligo di acquisto, da parte del Banco, delle residuali azioni Banca Italease si rimanda alla specifica sezione del capitolo 4 di cui alla presente relazione.

Verona, 7 aprile 2010

ALLEGATO 1: Sintesi dell'attuazione delle principali previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdG ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	SI		
b) modalità d'esercizio	SI		
c) e periodicità dell'informativa?	SI		
Il CdG si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI		
Il CdG ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI		
Il CdG ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI		
Procedure della più recente nomina di Consiglieri di Gestione e Sorveglianza			
Il deposito delle candidature alla carica di Consigliere è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate da esauriente informativa?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	SI		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		NO	Nel Banco, in occasione di ogni Assemblea, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		NO	
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 11.6 del Codice di Autodisciplina)			Servizio Audit di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?		SI	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			Funzione Investor Relations del Banco Popolare – Responsabile dott. Tom Lucassen P.zza Nogara, 2 – 37122 Verona tel. +39 – 045 – 867.5537 fax: +39 – 045 – 867.5248 e-mail: investor.relations@bancopopolare.it

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Carlo Fratta Pasini		-	
Dino Piero Giarda	Cassa del Trentino S.p.A. Istituto Europeo Oncologia S.r.l.	Presidente Consigliere	
Maurizio Comoli	Bastogi S.p.A. Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A. Cav. Uff. Giacomo Cimbero S.p.A. Centro Interportuale Merci – Cim S.p.A. Chiarante S.r.l. Cogestim S.r.l. De Agostini Scuola S.p.A. Fondiarìa Sai S.p.A. Loro Piana S.p.A. M.A.M. S.r.l. Mirato S.p.A. PPG Univer S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco supplente Presidente Presidente Sindaco supplente Presidente Collegio Sindacale Consigliere Sindaco effettivo Presidente Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo	
Marco Boroli	B&D Holding di Marco Drago & C. S.a.p.a. Dea Partecipazioni S.p.A. De Agostini Communications S.p.A. De Agostini Editore S.p.A. De Agostini S.p.A. Famab S.r.l. Mach 2 Libri S.p.A. Utet S.p.A.	Socio accomandatario Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Vicario Amministratore Unico Presidente Consigliere	
Giuliano Buffelli	Colombo Filippetti S.p.A. F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Italfim S.p.A. Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Consigliere Consigliere	
Guido Duccio Castellotti	Banca della Nuova Terra S.p.A.	Consigliere	
Costantino Coccoli	-	-	
Gabriele Camillo Erba	Banca Popolare di Lodi S.p.A. Bipielle Real Estate S.p.A. BPV-SGSP S.p.A. Calzi S.r.l. Casa di Cura Privata S.Giacomo S.r.l. Dema S.r.l. F.i.a.l. S.r.l. Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l. Immobiliare Clafamar S.r.l. Immobiliare Edifara S.r.l. Immobiliare Gerundum S.r.l. Immica S.r.l. Line Servizi per la Mobilità S.p.A.	Sindaco supplente Sindaco supplente Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco supplente Sindaco supplente Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco supplente Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo	√ √ √

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Gianni Filippa	Lodi Progress S.cons.p.A.	Sindaco supplente	
	Movibus S.r.l.	Sindaco supplente	
	SGC BP S.cons.p.A.	Sindaco effettivo	
	SO.R.I. S.r.l.	Liquidatore	
	Soluzio Consumer S.r.l.	Sindaco supplente	
	Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
Andrea Guidi	Alfa Colori S.r.l.	Consigliere	
	Color Expert S.r.l.	Presidente	
	PPG Univer S.p.A.	Amministratore Delegato	
	S.G.P S.r.l.	Consigliere	
	S.V.A.L.T.U.R. S.r.l.	Amministratore Delegato	
	Univer Italiana S.p.A.	Amministratore Unico	
Pietro Manzonetto	C.L. Conglomerati Lucchesi S.r.l.	Consigliere	
	Co.im.e S.r.l.	Consigliere	
	Costruire S.r.l.	Consigliere	
	I.m.a.p. S.r.l.	Consigliere	
	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Consigliere Delegato	
Maurizio Marino	Allianz S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Cir S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Otis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Otis S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
RCS MediaGroup S.p.A.	Sindaco effettivo		
Mario Minoja	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere	
Gian Luca Rana	Astem S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Azienda Agricola di Gradella S.p.A.	Sindaco supplente	
	Cinquanta Lodi S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Conter S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Italgalvano S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Laudense Immobiliare Stabili Speciali S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Linea Group Holding S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	Lodifin S.p.A.	Sindaco supplente	
	Astem Gestioni S.r.l.	Sindaco supplente	
	Linea Distribuzione S.r.l.	Sindaco supplente	
	Linea Più S.p.A.	Sindaco supplente	
Claudio Rangoni Machiavelli	Giovanni Rana Deutschland GmbH	Consigliere	
	Mamma Lucia S.A.	Consigliere	
	Pastificio Rana S.p.A.	Consigliere Delegato	
	Perinnovare S.p.A.	Presidente	
	Rana France S.A.	Amministratore Unico	
	Rana USA Inc.	Consigliere	
	S.I.F.I. S.p.A.	Consigliere Delegato	
	Giovanni Rana (UK) Ltd	Consigliere	
	S.I.S.A.G. S.r.l.	Consigliere	
	Società Athesis S.p.A.	Consigliere	
	Verfin S.p.A.	Presidente	
Claudio Rangoni Machiavelli	Casa dell'Agricoltore S.r.l.	Consigliere	
	T.I.E. S.r.l.	Consigliere	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Fabio Ravanelli	Mil Mil 76 S.p.A.	Amministratore Delegato	
	Mirato S.p.A.	Vice Presidente e Consigliere Delegato	
	Moltiplica S.r.l.	Amministratore Unico	
	Benefit S.p.A.	Consigliere	
Alfonso Sonato	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Arda S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Autostrada del Brennero S.p.A.	Consigliere	
	Banca Aletti & c. S.p.A.	Sindaco Effettivo	√
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere	
	Casa di Cura Pederzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Cep S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Compar S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Faiveley Transport Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Immobiliare Magazzini S.r.l.	Presidente	
	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	P.g.b. Pubblicità S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Polo Finanziario S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Promofin S.r.l.	Sindaco Effettivo	
	Quadrifoglio Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Società Athesis S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Società Editrice Arena - SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Ti-bel S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Tl. Ti expo S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Verfin S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Angelo Squintani	-	-
Sandro Veronesi	Auver S.r.l.	Presidente	
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente	
	Calzedonia S.p.A.	Presidente	
	Calzificio Trever S.p.A.	Presidente	
	Calovest S.r.l.	Presidente	
	Cep S.p.A.	Presidente	
	Falconeri S.r.l.	Consigliere Delegato	
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente	
	Savefin S.r.l.	Amministratore Unico	
	Ti-bel S.p.A.	Presidente	
Tommaso Zanini	Agsm verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Anson S.r.l.	Liquidatore	
	Balrog S.r.l.	Liquidatore	
	Bencini f.imm. S.r.l.	Sindaco supplente	
	Bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Cofidam - società fiduciaria di servizi S.p.A. In Ica	Liquidatore	
	Consorzio Produttori Marmo Rosso Verona	Presidente	
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Gir auto S.r.l.	Sindaco supplente	
	Girelli f.lli S.r.l.	Sindaco supplente	
	H.b.s. Holding Bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	H.p.m. - società per azioni	Presidente Collegio Sindacale	
	Immobiliare Belvedere S.p.A.	Liquidatore	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
	Manie Tecnologie Italia S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo	
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Multiutility S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Multiutility.net S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Officina dei Sapori S.r.l.	Presidente	
	Partincart S.p.A.	Liquidatore	
	Pernisa Graniti S.r.l.	Sindaco Effettivo	
	Raffaello 80 S.p.A. In Ica	Liquidatore	
	Safital S.r.l.	Sindaco supplente	
	Società Agricola Tendina S.r.l.	Presidente	
	Tech. Pa. S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	Unione Radiotaxi – Verona soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale	

ALLEGATO 3: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Gestione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Vittorio Coda	Arca SGR S.p.A.	Vice Presidente	
Pier Francesco Saviotti	Brembo S.p.A.	Consigliere	
	F.C. Internazionale Milano S.p.A.	Consigliere	
	Moncler S.r.l.	Consigliere	
	NTV S.p.A.	Consigliere	
	Stefanel S.p.A.	Consigliere	
	Tod's S.p.A.	Consigliere	
Franco Baronio	Agos Ducato S.p.A.	Consigliere	
	Avipop Assicurazioni S.p.A. (ex Novara Assicura S.p.A.)	Consigliere	
	BPV – SGSP S.p.A.	Amministratore Delegato	√
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Consigliere	
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	
Alfredo Cariello	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente	√
Aldo Civaschi	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente	
Luigi Corsi	Agricola Sementi S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Astem Gestioni S.r.l.	Sindaco supplente	
	Consorzio Agrario di Milano e Lodi	Sindaco effettivo	
	Consulenti Associati S.r.l.	Amministratore Unico	
	Cooperativa Sociale Alfaomega Soc. coop. in liquidazione	Sindaco effettivo	
	Dekora S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Fenzi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Frigotermica S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Lazzari Auto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Lazzari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Linea Group Holding S.r.l.	Sindaco supplente	
	Lodigiana Maceri S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Nini Car S.p.A.	Sindaco supplente	
	Sun Spotting S.n.c. di Canesi Roberta & C.	Liquidatore	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Domenico De Angelis	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Amministratore delegato	√
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	√
Maurizio Di Maio	Agos Ducato S.p.A.	Presidente	
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Amministratore Delegato	√
	Compagnia di Assicurazione di Milano S.p.A.	Consigliere	
Maurizio Faroni	AF Mezzanine SGR S.p.A.	Presidente	
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente	√
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Consigliere	√
	Arca SGR S.p.A.	Consigliere	
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente	√
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	√
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere	
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere e membro Comitato Esecutivo	√
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente	√
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	
Venice S.p.A.	Consigliere		
Giorgio Papa	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	√
	Credito Bergamasco S.p.A.	Direttore Generale	√
Roberto Romanin Jacur	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Vice Presidente	
	Si Holding S.p.A.	Consigliere	
	Oasi Diagram S.p.A.	Presidente	
	Equens Italia S.p.A.	Consigliere	
	Equens SA	Consigliere	
	Panini S.p.A.	Consigliere	
Andrea Sironi	Banca Aletti & C. S.p.A.	Vice Presidente	√
	Saes Getters S.p.A.	Consigliere	

Vengono indicate in appresso le cariche in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal sig. Massimo Alfonso Minolfi e dal dott. Enrico Fagioli Marzocchi alla data in cui i medesimi esponenti hanno rassegnato le dimissioni dalla carica rispettivamente di Consigliere di Gestione e Direttore Generale (decorrenza dimissioni: 8 aprile 2009) e Consigliere di Gestione (decorrenza dimissioni: 1° febbraio 2009) del Banco Popolare:

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Bormioli Rocco & figlio S.p.A.	Consigliere	
	Efibanca	Amministratore delegato	√
	Efibanca Palladio Finanziaria Sgr S.p.A.	Consigliere	
	Efigestioni società' di gestione del risparmio S.p.A.	Consigliere	
	Macchine Marzocchi Milano S.r.l.	Consigliere	
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	
	Partecipazioni Italiane S.p.A.	Consigliere	
Massimo Alfonso Minolfi	Venice S.p.A.	Consigliere	
	Avvenire Sim S.p.A.	Presidente	
	Banca Italease S.p.A.	Vice presidente	√
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	√
	Banco Popolare Croatia d.d	Member supervisory board)	√
	Banco Popolare Hungary Zrt	Member supervisory board	√
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Consigliere	√
	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Consigliere	√
Efibanca S.p.A.	Vice presidente	√	